TRIESTE, Martedì 8 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7304
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. ... o: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale ... Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I QUOTIDIANI COLPI AL NEMICO

1 sommergibile e 15 aerei distrutti nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 giugno 1943-XXI: Bollettino 1108:

In Mediterraneo, un sommergibile nemico è stato affondato da mezzi della R. Marina.

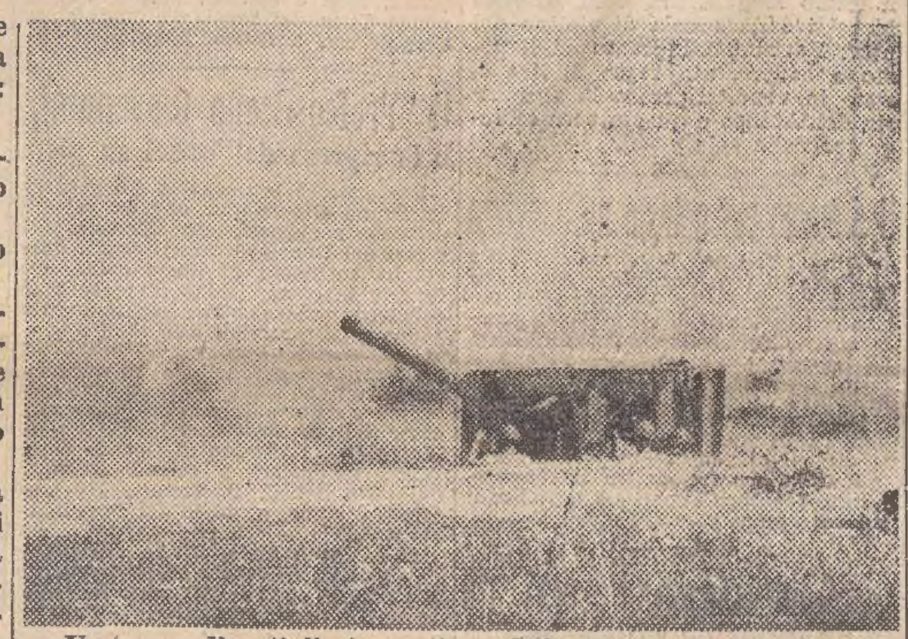
Plurimotori avversari hanno bombardato Messina, Reggio Calabria ed altre minori località dello Stretto. Nostri cacciatori impegnavano la formazione abbattendo 4 quadrimotori; un quinto precipitava raggiunto dal tiro contraereo.

Anche ieri Pantelleria è stata obiettivo di reiterate incursioni nel corso delle quali, ad opera della caccia e delle batterie della difesa, 7 velivoli venivano distrutti.

In combattimento con cacciatori tedeschi, il nemico ha perduto altri 2 bombardieri a sud della Sicilia ed uno «Spitfire» sull'isola di Linosa (Lampedusa).

Dalle operazioni della giornata 3 nostri aerei non sono ritornati alla base.

Le perdite della popolazione della provincia di Reggio Calabria finora accertate, a seguito dell'incursione di cui dà notizia il Bollettino odierno, ammontano a 50 morti e 7 feriti; non ancora precisate quelle di Messina.



Un pezzo di artiglieria costiera della R. Marina in azione

Scacchiere mediterraneo

1461 velivoli abbattuti negli ultimi cento giorni

Roma, 7

Negli ultimi 100 giorni, le forze aeree e contraeree italo-tedesche hanno abbattuto nello scacchiere mediterraneo 1461 velivoli anglo-americani, di cui circa due terzi plurimotori. Si calcola che con essi siano andati perduti non meno di 6000 uomini degli equipaggi. Negli ultimi 30 giorni, nel corso di incursioni nemiche, la difesa di Pantelleria ha abbattuto 100 velivoli anglo-americani.

L'inaugurazione del Centro di assistenza per i connazionali alle armi provenienti dall'estero

Roma, 7

Nel giorno anniversario dello Statuto si è inaugurata presso la ex-scuola «Nazario Sauro» a Monte Mario, già collegio della G.I.L., il Centro assistenza connazionali alle armi provenienti dall'estero, posto alle dipendenze dell'ufficio combattenti della Segreteria dei Fasci italiani all'estero. Con la organizzazione di questo Centro la segreteria dei Fasci all'estero integra e completa la sua complessa e vasta opera di assistenza ai camerati alle armi, che per volontà del Duce il Partito esplica in ogni settore. Il Centro, diretto da un ufficiale superiore in congedo che ha dato la sua attività all'estero, darà modo ai nostri giovani alle armi — circa 10 mila — che sono privi di famiglia o di parenti nel Regno perchè internati in territorio nemico, di poter trascorrere lietamente in un ambiente a tipo familiare i periodi di licenza concessi dalle autorità militari.

Alla cerimonia, ove il Segretario del Partito era rappresentato dal componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. Luigi Molino, hanno partecipato oltre al Segretario dei Fasci italiani all'estero De Cicco, i rappresentanti del Ministeri delle Forze Armate, della M. V. S. N., del Prefetto di Roma, del comandante il Corpo d'Armata. Dopo l'alza bandiera, il camerata Molino ha rivolto fervide parole ai connazionali alle armi convenuti al Centro, significando loro le ragioni ideali che santificano questa guerra e rendono certa la nostra vittoria.

E' seguito poi uno spettacolo lirico e di arte varia. La cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera carissima, ha avuto inizio e si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Rito in memoria dei Caduti nell'annuale della rivoluzione maltese

Roma, 7

Nella ricorrenza del ventiquattresimo annuale della rivoluzione antibritannica maltese, l'Ecc. Francesco Ercole, presidente della Deputazione per la storia di Malta insieme al consiglio direttivo della Deputazione stessa e le rappresentanze patriottiche, ha deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide che a Palazzo Antici Mattei ricorda il sacrificio dei Caduti maltesi di quelle giornate.

Il Vicesegretario Cucco a Catania

Catania, 7

E' qui giunto il Vicesegretario del Partito prof. Cucco. Ricevuto dal Segretario federale e dalle gerarchie, si è con loro recato a visitare i degenti negli ospedali «Santa Marta» e della C.R.I., colpiti dalle recenti incursioni. Il Vicesegretario del Partito si è intrattenuto con i ricoverati, porgendo a tutti la parola di solidarietà affettuosa del Partito.

Provvedimenti disciplinari del Segretario del Partito

2 espulsioni dai ranghi, 14 radiazioni per indegnità, 3 sospensioni

Roma, 7

Il Segretario del Partito, a norma dell'art. 31 dello Statuto del P. N. F., ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

ESPULSIONE DAL P. N. F. A CARICO DI:

Telch Mario di Costante, capo sezione al Ministero degli Scambi e Valute, con la motivazione: «Mutava improvvisamente tenore di vita frequentando locali di lusso e case da giuoco, dando chiara manifestazione di guadagni illeciti e di incomprensione dei doveri fascisti del momento. Di abituale atteggiamento antifascista e legato da intima amicizia con un internato di polizia, esplicava a favore di questi attività affaristica e favoreggiatrice, conseguendo cospicui guadagni».

Giuliani Giovanni fu Nicola, industriale edile, con la motivazione: «Occultava, mediante interramento, il notevole quantitativo di 150 quintali di ferro, rivelandosi elemento traditore della causa della Rivoluzione fascista».

RADIAZIONE DAL P. N. F. A CARICO DI:

Salerno Vito di Salvatore, geometra avventizio del Genio civile, con la motivazione: «Trasferito dalla propria amministrazione in zona soggetta ad incursioni aeree nemiche deduceva inesistenti motivi di salute all'unico scopo di esimersi dal presunto pericolo».

Signorelli Cesare, segretario politico di Caltignaga (Novara), con la motivazione: «Mancante di ogni virile senso di italianità e dimentico del trattamento usato dagli Inglesi ai nostri prigionieri ospitava nei locali del Dopolavoro un gruppo di prigionieri con la propria scorta».

Bocchi Pietro di Carlo Luigi, Fascio di Modena, classe 1898, trafficante, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione per aver sottratto al normale consumo rilevanti quantitativi di cereali, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Bragaglia Giuseppe di Pio, Fascio di Frosinone, classe 1917, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna a mesi sei di reclusione per sottrazione di carne al normale consumo, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Carletti Albino di Stefano, Fascio di Gandino (Bergamo), classe 1905, casaro, con la seguente motivazione: «E' stato assegnato al campo di concentramento per gravi infrazioni alla disciplina che regola i consumi in tempo di guerra, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Coppola Vincenzo di Catello, Fascio di Torre Annunziata (Napoli), classe 1910, operaio, con la seguente motivazione: «Ha riportato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato condanna ad anni cinque di reclusione, lire 6 mila di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici per sottrazione continua di merci al normale consumo».

Di Fronzo Francesco fu Vito, Fascio di Trigiuno (Bari), classe 1868, commerciante, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni tre di reclusione per sottrazione al normale consumo di quintali cinque di olio, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Grossi Serafino di Francesco, Fascio di Ascoli Piceno, classe 1893, autista, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna a sei mesi di reclusione per infrazione annonaria, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Parmeggiani Raffaele di Antonio, Fascio di Codigoro (Ferrara), classe 1908, macellaio, con la seguente motivazione: «E' stato avviato al campo di concentramento per infrazioni alle norme che regolano la disciplina dei consumi in tempo di guerra rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Petrali Arnaldo Edmondo fu Giovanni, Fascio di Codogno (Milano), classe 1908, commerciante, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni tre e mesi sei di reclusione per sottrazione di cuoio al normale consumo, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Ponassi Eugenio fu Giuseppe, Fascio di Vargo (Alessandria), classe 1899, benestante, con la seguente motivazione: «E' stato assolto per intervenuta amnistia dal reato di illecito commercio di valuta aurea, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Tambasco Biagio fu Michelangelo, Fascio di Futani (Salerno), classe 1873, commerciante, con la seguente motivazione: «E' stato condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato ad anni 14 di reclusione e anni uno di arresto e multa per infrazione alla disciplina dell'economia di guerra, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

Turni Maria fu Luciano, Fascio di Avezzano (L'Aquila), classe 1912, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni due di reclusione per sottrazione ed uso abusivo di carte annonarie, rendendosi indegna di militare nei ranghi del Partito».

Verzini Arturo di Luigi, Fascio di Caldiero (Verona), classe 1909, impiegato, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni 4 di reclusione ed accessori per furto continuato di carte annonarie, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».

SOSPENSIONE A TEMPO INDETERMINATO DAL P. N. F. A CARICO DI:

Porfirio Giulio, ispettore superiore delle FF. SS., con la motivazione: «Dimostrava scarsa diligenza e scarso senso di responsabilità nell'esplicazione delle funzioni a lui affidate».

SOSPENSIONE PER UN ANNO DAL P. N. F. A CARICO DI:

Castelnuovo di Torazzo Adolfo, direttore di società industriale, con la motivazione: «Munito di semplice permesso di circolazione a metano, circolava con auto a benzina camuffata con impianto a metano».

Balicchi Alessandro, geometra principale del Genio civile, con la motivazione: «Comandato dalla propria amministrazione in missione nella città di La Spezia, fatta oggetto ad incursione aerea nemica, dapprima si rifiutava e adduceva poi motivi di salute all'unico scopo di esimersi dall'incarico ritenuto pericoloso».

DEPLORAZIONE A CARICO DI:

Ronchi Vittorio fu Addeo, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; *De Marzi Guido* fu Raffaele, ispettore generale al predetto Ministero, con la motivazione: «Quali dirigenti del Segretariato generale dell'alimentazione provocavano, con ritardo nell'esplicamento delle proprie funzioni, la distruzione di una partita di patate».

Disposizioni di Scorza ai Federali

Immediata espulsione dai ranghi per abbandono di posto nelle zone bombardate

Roma, 7

Il Segretario del Partito ha diramato ai Federali le seguenti disposizioni: «*Considero tutti i funzionari civili — specialmente quelli delle zone soggette ad offesa nemica — combattenti in funzione di guerra. Pertanto ho deliberato di procedere all'immediata espulsione dai ranghi del Partito, per abbandono di posto, di tutti coloro che vengono meno, in seguito ad offesa aerea o ad altri fatti di guerra, alle loro funzioni*».

Calma e serena attesa nel Reich

La parola d'ordine

Resistere e combattere finchè il nemico sarà arrivato all'estremo delle forze e crollerà

Berlino, 7

I commenti tedeschi alla situazione riecheggiano anche oggi la fermezza e la fiducia che ha ispirato la grande manifestazione dell'altra sera al Palazzo berlinese dello Sport. I vari elementi, che permettono di attendere con calma e serenità gli imperiosi sviluppi militari, trovano oggi illustrazione nella stampa del Reich la quale sottolinea che l'intera Nazione sottoscrive la parola d'ordine di Göbbels: «Resistere e combattere finchè il nemico sarà arrivato all'estremo delle proprie forze e crollerà».

L'errore del nemico

«E' questo — scrive la *D. A. Z.* — il pensiero di tutti i Tedeschi. Il piccolo gruppo dei pessimisti non conta e del resto è rigorosamente sorvegliato. Il 1918 è stato per la Germania un'amara lezione che non sarà dimenticata mai. Un altro 1918 è inconcepibile: la Nazione non tollererà che nel suo seno elementi spregevoli possano sia pure tentare di incrinare la volontà di combattere». I fattori essenziali che vengono messi in rilievo dai commentatori berlinesi si possono così riassumere: Nel quarto anno di guerra la lotta è indubbiamente dura, ma per il campo nemico è ancor più dura. Non per nulla Churchill ha messo in guardia nel suo discorso di Washington il pericolo di una guerra lunga. L'errore capitale degli avversari è di aver sottovalutato la capacità produttiva dell'industria bellica germanica.

In quale misura si siano sbagliati, ci si può fare un'idea dai dati esposti dal ministro Speer, i quali hanno verosimilmente rivelato al campo nemico le grandiose proporzioni dell'errore commesso.

Le speranze riposte dagli Anglosassoni nel passeggero miglioramento subentrato in loro favore nella battaglia dell'Atlantico sono destinate ad avere vita breve.

Göbbels ha spiegato le ragioni per cui il totale mensile degli affondamenti vada soggetto a periodiche oscillazioni. L'andamento negli ultimi due mesi esprime per l'appunto una di queste oscillazioni e non una permanente tendenza al regresso. Alti e bassi si sono avuti ripetutamente anche negli anni passati e sempre sono stati di breve durata. Alle accresciute difficoltà determinate dal potenziamento della difesa antisommergibile si risponderà, scrive l'*Angriff*, con nuovi colpi e con nuove armi. E' fuori dubbio che i sottomarini tedeschi rimarranno anche in avvenire il nodo scorsoio che stringe alla gola la Granbretagna.

Terrorismo e rappresaglia

Una speculazione nemica, naturalmente destinata a fallire, è quella che punta sul terrorismo aereo come arma suscettibile di far crollare la resistenza della Nazione e di colpire in misura decisiva l'efficienza industriale del Reich. Circa quest'ultimo punto la *Nachtausgabe* fa notare che le dichiarazioni di Speer sono molto importanti anche perchè il ministro ha precisato che perfino gli stabilimenti rimasti danneggiati dalle incursioni sono stati in grado di mantenere la piena produzione preventivata. Il singolo cittadino, che dopo un bombardamento vede qualche fabbrica colpita, è tratto forzatamente a esagerare l'entità dei danni. Il discorso di Speer — osserva il giornale — ha chiarito anche questo lato della questione.

Quanto al morale delle popolazioni bombardate, si esprime a Berlino la convinzione che esse resisteranno anche ad un eventuale inasprimento del terrorismo aereo. Il *D. a. D.* rileva che il magnifico comportamento della popolazione civile della Germania e dell'Italia non ha mancato di impressionare profondamente l'Inghilterra dove non si fa mistero della propria delusione e si ha ormai capito che con la distruzione delle città non si possono conseguire risultati decisivi agli effetti dell'andamento della guerra.

Il *D. a. D.* tocca poi un altro aspetto del problema; la rappresaglia. Quest'ultima — osserva — è stata annunciata da Göbbels in termini categorici e impegnativi che hanno avuto una vasta eco nel mondo internazionale. E' legittimo ritenere che sia, nel campo tecnico-industriale, come in quello militare la Germania si sta occupando intensamente dei compiti inerenti non solo alla reazione difensiva aerea, ma anche di offensiva. E' evidente che nell'enorme potenziamento degli armamenti del Reich, l'aviazione ha un posto di primissimo ordine.

Il ministro Speer si è limitato, a questo proposito, a considerazioni generiche astenendosi dal fornire precisazioni in merito alla percentuale di aumento verificatasi nel maggio u. s., rispetto al 1941. appunto per non dare al nemico preziose indicazioni dello sforzo germanico in questo campo.

Ma l'appello di Göbbels agli studiosi e agli sperimentatori che nel segreto dei laboratori conducono la guerra contro la tecnica bellica del nemico, agli operai e agli ingegneri che costruiscono nuove armi da bombardamento e all'esercito dei giovani che dalla mattina alla sera vengono addestrati all'azione bellica, permette di dedurre — sottolinea il *D. a. D.* — che presentemente si lavora in Germania per un eccezionale sviluppo dell'Arma aerea che, al momento opportuno, si manifesterà sul terreno concreto dei fatti. «Complessivamente — conclude l'Agenzia berlinese — si ha dunque un quadro di febbrile attività non solo rivolta ad accrescere continuamente il perfezionamento della difesa contro gli incursori nemici ma anche per adottare tutte le misure necessarie per rispondere al terrorismo aereo con la massima efficacia offensiva»

Segnaliamo infine che nulla consta a Berlino in merito ad un'asserita iniziativa spagnola per l'umanizzazione della guerra aerea. Il portavoce della Wilhelmstrasse interpellato in proposito ha ricordato che il pensiero del Governo del Reich sulla guerra aerea era stato precisato giorni addietro da una nota della *Corrispondenza Diplomatica*, nota alla quale non c'è nulla da aggiungere e con la quale la Germania considera esaurito l'argomento.

Il danaro prestato allo Stato frutta bene ed è al sicuro.

La vittoria sorge anche dall'aiuto dei risparmiatori alla Patria.

Il nemico conta anche sui renitenti all'appello rivolto della Patria ai risparmiatori

Ineonu parla oggi al congresso del partito del popolo

Ankara, 7

Domani, nell'aula magna dell'Università, il Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu, inaugurerà il congresso nazionale del partito del popolo. I membri del Corpo diplomatico sono invitati ad assistere al congresso che rivestirà particolare importanza. L'annunzio che Ismet Ineonu pronuncerà un discorso ha destato vivo interesse. I giornali scrivono che, fra l'altro, il congresso dovrà decidere l'aumento del numero dei deputati componenti il gruppo indipendente. Tale numero sarà portato da 21 a 35.

Ismet Ineonu, a quanto si apprende, passerà in rassegna tutti i principali avvenimenti politici interessanti la Turchia negli ultimi dieci anni e quindi l'attività del partito governativo in questo stesso periodo di tempo. Inoltre, Ineonu traccerà il programma dei prossimi lavori del Parlamento entro i quattro anni venienti. Circa i lavori del congresso nelle riunioni di questi giorni si tratterà da vari oratori anche la questione dei rapporti che intercorrono tra il partito e il Gabinetto. Intanto circolano varie voci, una delle quali suona nel senso che l'attuale ambasciatore a Londra Rauf Orbay che si trova attualmente ad Ankara rientrerebbe in sede. Non si esclude che egli entri a far parte del Governo.

La morte di Remo Bacci il «caimano del Piave»

Roma, 7

E' morto a Roma il gr. uff. Remo Bacci, economo e capo del cerimoniale all'Istituto internazionale di agricoltura. Aveva 54 anni. Nella grande guerra, quale capitano, fu alle dipendenze del generale Zoppi e dal giugno all'ottobre fu sul Piave. Ideò e fondò il reparto speciale di arditi d'assalto: erano quelli arditi i quali, nudi, pugnale in bocca e bombe a mano in una borsa impermeabile fissata alla cintura, traversavano sotto il pelo dell'acqua il Piave e di sorpresa assaltavano le sentinelle nemiche, prendevano ridotte e facevano prigionieri. In seguito al notevolissimo contributo alla forza delle nostre armi, egli si guadagnò il titolo di «caimano del Piave» e la croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti militari, cui si aggiunse la medaglia d'argento al valore militare. Armando Diaz a guerra conclusa gli inviava una nobile ed affettuosa lettera, nella quale lo chiamava «il mio glorioso collaboratore di Vittorio Veneto». Fu pure decorato della croce di guerra.

Lo scorso anno una commissione dello S. M. giapponese interrogò il Bacci appunto per conoscere i sistemi da lui adottati per addestrare gli arditi agli assalti fluviali. Promosso tenente colonnello in questi ultimi mesi, prestava servizio al Fabbriguerra. Lascia la moglie, dottoressa Pertici, e due figli di 14 e 15 anni.

"Parlo con Bruno,, in portoghese «Un commosso omaggio al figlio»

OPORTO, 7

Occupandosi della traduzione portoghese del libro del Duce «Parlo con Bruno» il quotidiano *Primiero de Janeiro* scrive: «Il Capo del Governo italiano che è anche eminente giornalista rende «un commosso omaggio a suo figlio. Tracciando una dettagliata biografia di Bruno, Mussolini gli dedica, in una sobria prosa, parole di tenerezza, di ammirazione e di rimpianto. La carriera del giovane aviatore è sottolineata negli atti più salienti di ardimento al servizio della Patria».

Nuovo violento bombardamento delle officine Molotof a Gorki

Come è fallito il tentativo russo di sfondare a Welisk
2 siluranti e 1 cacciasommergibili a picco nel Mar Nero

Un altro attacco a volo radente su Eastbourne

Berlino, 7

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Attacchi nemici nel settore della testa di ponte del Cuban e a sud del Lago Ilmen sono stati vittoriosamente respinti.

La notte scorsa, poderose formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato gli impianti industriali della città di Gorki. In buone condizioni di visibilità sono state centrate numerose bombe sulle installazioni industriali dell'importante centro di costruzioni belliche. Un nostro apparecchio è andato perduto.

L'Arma aerea ha affondato, davanti alle coste caucasiche, due siluranti nemiche e un cacciasommergibili. Il 5 e 6 giugno sono stati distrutti sul fronte orientale 83 velivoli sovietici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri, nuovamente, a volo radente e con visibile successo, obiettivi di importanza militare della città portuale di Eastbourne, nell'Inghilterra meridionale.

Stage di carri armati

L'attacco iniziato nei giorni scorsi nel settore di Welisk, sul fronte orientale, si è concluso, come si apprende oggi da fonte autorizzata, nel corso delle ultime 24 ore. Durante cinque giorni di duri combattimenti difensivi, le truppe germaniche hanno inflitto all'avversario gravissime perdite. Sul terreno della battaglia sono rimasti distrutti o immobilizzati ben 34 carri d'assalto sovietici, di cui 17 centrati dalle artiglierie anticarro. Alcuni di questi carri armati sono stati fatti saltare dai genieri tedeschi in combattimento a breve distanza.

Malgrado le gravi perdite subite in questi giorni dai bolscevichi, questi hanno sferrato un nuovo attacco contro il settore di Orel, e precisamente nel punto tenuto da una Divisione alpina. I Sovietici, che avevano preparato il loro attacco con un poderoso fuoco di artiglieria, hanno tentato, in seguito, di travolgere le linee tedesche, ma sono stati respinti dal fuoco delle artiglierie germaniche che hanno fatto strage degli attaccanti. Alcuni gruppi di bolscevichi, che erano riusciti a superare le prime linee difensive, sono stati accerchiati ed annientati all'arma bianca.

Alcuni morti e feriti sovietici, abbandonati sul terreno della battaglia, nonchè un'importante quantità di materiale bellico testimoniano il completo fallimento di questo tentativo bolscevico di sfondare le linee nemiche.

A complemento dell'odierno Bollettino, si apprende da fonte militare quanto segue: Nell'ala orientale della testa di ponte del Cuban, le truppe tedesche hanno respinto ieri, con gravi, sanguinose perdite per l'avversario, gli attacchi sferrati dai bolscevichi al mattino ed alla sera.

L'attacco più violento del nemico si è diretto contro le alture dominanti a nord-ovest di Krimskaja. Mediante lo sbarramento di fuoco delle armi automatiche e a seguito di contrattacchi, i fanti e le truppe alpine tedesche hanno fatto fallire detto attacco. Nel tratto nord-orientale della testa di ponte del Cuban è fallito un nuovo tentativo nemico di attraversare il Cuban. Parecchi canotti da sbarco sono stati affrontati dal fuoco delle artiglierie.

Il 6 giugno hanno avuto luogo, nel settore settentrionale del fronte orientale a sud del Lago Ilmen, lungo il Wolkov e a sud di Schlüsselburg, combattimenti di importanza locale.

Nel settore di Staraja Russa

Nel settore di Staraja Russa i bolscevichi hanno ripetuto, dopo un violento fuoco delle artiglierie, l'assalto fallito il giorno precedente, contro un caposaldo avanzato tedesco. L'attacco è stato respinto talora a mezzo di contrattacchi dalle truppe tedesche che sono riuscite a distruggere cinque carri armati nemici. Lungo il Wolkov reparti d'assalto germanici hanno distrutto, in aspri combattimenti all'arma bianca contro i difensori nemici, un passaggio obbligato sovietico ed il sistema di trinceramenti che lo fiancheggiava. A sud di Schlüsselburg è fallita dinanzi al fuoco di sbarramento una puntata offensiva di ricognizione compiuta da una compagnia sovietica.

Sull'attacco effettuato la notte scorsa da ingenti formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi sulle officine Molotof a Gorki e di cui ha dato notizia il Bollettino, si apprendono i seguenti particolari. A tarda sera di ieri, a poco prima della mezzanotte, bombe di tutti i calibri sono state sganciate dagli apparecchi tedeschi sugli obiettivi che, illuminati a giorno dai razzi luminosi, si distinguevano in tutti i loro particolari. Il cielo, del tutto sgombro di nuvole, ha inoltre facilitato l'orientamento. Vari padiglioni per il montaggio di carri armati venivano gravemente colpiti. Nel corso delle azioni si sono potuti constatare i danni provocati alle stesse officine di carri armati in seguito ai due attacchi dei giorni scorsi. Due grandi sale di montaggio risultavano completamente distrutte dalle fiamme, mentre altri impianti industriali ed edifici sono stati gravemente colpiti da numerose bombe. Nella giornata di ieri e nella nottata sul 7 giugno l'Arma aerea tedesca ha continuato a martellare le retrovie nemiche e in modo particolare le vie di comunicazione che portano ai fronti centrale e meridionale.

LA CRISI IN ARGENTINA

Un Gabinetto militare formato da Ramirez dopo le dimissioni del gen. Rawson

Particolari sulla rivolta contro Castillo - 36 morti e 105 feriti

Buenos Aires, 7

Un Comunicato ufficiale annuncia che il generale Rawson ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella impossibilità di giungere ad un accordo per la costituzione del nuovo Gabinetto, ho dovuto rassegnare le dimissioni da Capo del Governo provvisorio». A sua volta il generale Ramirez ha dichiarato che il popolo ha assunto il potere abbandonato da Rawson.

Si annuncia poi ufficialmente che il nuovo Ministero Ramirez è così composto: *Esteri:* viceammiraglio Storni; *Interni:* colonnello Gilbert; *Finanze:* ammiraglio Galinder; *Istruzione pubblica:* colonnello Anaya; *Guerra:* generale Farrel; *Marina:* viceammiraglio Benito Sueyro; *Agricoltura:* generale Mason; *Lavori pubblici:* generale Julio Sarmiento.

Sulla rivolta militare contro Castillo si hanno i seguenti particolari: Venerdì mattina il ministro della Guerra, Ramirez, alla testa di 10 mila armati provenienti dal Campo de Mayo, intimava a Castillo di modificare il suo regime politico e di indire le elezioni generali. In seguito al rifiuto presidenziale, Ramirez entrava in Buenos Aires, occupando la sede del Governo e tutti gli edifici pubblici. Castillo, con i ministri, si ritirava su un incrociatore leggero, lanciava con la radio un appello al popolo e alle Forze armate e nominava l'ammiraglio Fincati, ministro della Marina, anche ministro della Guerra. Nel pomeriggio si temeva dovesse scoppiare un conflitto tra Esercito e Marina. Viceversa la nave del Presidente lasciava Buenos Aires diretta a Colonia, in Uruguay, proseguendo poi per Montevideo. Intanto a Buenos Aires veniva costituita una Giunta di Governo, composta dai generali Rawson, presidente, da Ramirez e dall'ammiraglio Sueyro. Il triumvirato in un suo proclama affermava che «il movimento è esclusivamente argentino, che si propone di restaurare la onorabilità amministrativa e di mantenere la reale, integrale sovranità della Nazione». Rawson dichiarava anche che sarebbe stato combattuto il comunismo. Come primo atto il nuovo Governo proclamava la legge marziale.

Castillo, giunto a La Plata, rassegnava le dimissioni assieme al ministro degli Esteri, Ruiz Guinazu e quindi rientrava a Buenos Aires come libero cittadino. Egli è ammalato. Si devono lamentare 36 morti e 105 feriti. Buenos Aires, come assicura il corrispondente del *Sia*, è calma. Lo stesso dicasi per le provincie i cui Governatori sembrano favorevoli al movimento. Uguale atteggiamento osservano i principali giornali.

Crisi di Gabinetto nel Cile per le dimissioni del ministro degli Interni

Buenos Aires, 7

Il ministro dell'Interno cileno, Morales Beltrami, ha presentato le dimissioni. Poichè gli altri ministri hanno tenuto a manifestare la loro solidarietà col collega dimissionario, si è aperta una crisi di Gabinetto.

Le precauzioni di Morinigo

Coprifuoco nel Paraguay durante l'assenza del Presidente

Buenos Aires, 7

I giornali argentini ricevono da Asuncion che straordinarie misure militari e di polizia sono state decretate dal Presidente del Paraguay, generale Iginio Morinigo, prima di lasciare il suo Paese per recarsi a Washington per conferire col Presidente Roosevelt, col segretario di Stato Cordell Hull e con Sumner Welles.

Durante l'assenza del Presidente Morinigo, i Paraguayani, che sono già sottoposti al regime dello stato d'assedio, non godranno della pur minima libertà; il coprifuoco è stato fissato per le ore 22. Le ragioni di tanta severità sono dovute al fatto che il generale Morinigo e la cricca militare che lo sostiene temono una sollevazione popolare a favore d'un ex ministro degli Esteri del Paraguay presentemente rifugiato a Buenos Aires. Il Presidente Morinigo, al pari del suo collega della Bolivia e di altri Presidenti dell'America latina, firmerà a Washington una serie di accordi che nominalmente sono di collaborazione tra gli Stati Uniti e il suo Paese ma che, in sostanza, affermeranno in modo definitivo il dominio economico-finanziario nordamericano sul Paraguay.

L'Inghilterra al terzo posto quale Potenza marittima

Stoccolma, 7

Nei circoli marittimi svedesi, si fa notare che l'Inghilterra è scesa dal primo al terzo posto come Potenza marittima. Alla testa di tutte le Potenze sta il Giappone poi seguono gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Cinque arresti in Svezia per spionaggio a danno della Germania

Stoccolma, 7

La polizia politica ha arrestato a Göteborg tre spie, un norvegese e due ebrei apolidi di origine tedesca, i quali erano imbarcati su navi svedesi nel Mare del Nord. E' stato assodato che i tre non esplicavano solo attività contro la Germania ma anche contro la Svezia.

La polizia del Sodermanland ha a sua volta arrestato due rifugiati polacchi che erano riparati in Svezia fin dal 1939, ed è risultato che svolgevano una attività criminale a danno della Germania. Le indagini tendono ad accertare se essi agivano anche contro la Svezia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Al Centro di motorizzazione della G.I.L.

Le magnifiche prove al campo sportivo di Cologna presenziate dal Federale

Giornata campale quella di domenica per i giovani del Centro federale di motorizzazione; i giovani del Littorio della classe 1926 hanno fornito un'eccellente prova di nervi e di cuore nelle complesse e difficili gare di abilità tecnica motociclistica.

La G.I.L. ne può essere giustamente orgogliosa e a sua volta ha dato ancora una volta una luminosa dimostrazione del suo programma totalitario di educazione guerriera e dei suggestivi mezzi attuati per la realizzazione di questo complesso programma concettuale.

Difatti non pochi dei tanti che assiepavano domenica il campo sportivo di Cologna, luminoso di sole nella verde conca carsica di fronte al nostro mare, si sono disillusi credendo di assistere ad una semplice gara sportiva di corsa motociclistica; ma nello stesso tempo si sono volentieri ricreduti nel vedere questi giovani affrontare e risolvere le complesse prove di gara che consistevano non solo nella corsa su terreno accidentato e con ostacoli, ma anche nel rapido montaggio di pezzi di ricambio, nelle prove di cultura fascista e di meccanica; tutte prove che richiedono saldezza di muscoli e di cuore, robustezza di animo e di mente, volte l'una e l'altra a preparare il giovane mussoliniano che saprà domani risolvere una imprevista difficile e delicata situazione. E ciò ha un valore importantissimo di fronte alle esigenze belliche, agli effetti cioè della guerra motorizzata, dove uomo e macchina devono essere un'anima sola che sa e vuole vincere.

Il Federale Giovanni Spangaro, accompagnato dal capo della Segreteria del Comando federale della G.I.L. prof. Pregellio, accolto con gli onori regolamentari, fu ricevuto sul campo dalle numerose autorità intervenute, tra le quali abbiamo notato il col. Galletti in rappresentanza dei generali Bertolotti ed Esposito rispettivamente del Comando Difesa e Zona, il seniore Gusetti in rappresentanza del generale Chiappe e del console Mentasti, il ten. col. de Laforè in rappresentanza del V Regg. Autieri, il seniore Ubaldo Edel della Milizia della strada, l'ing. Conighi del Corpo dei vigili, il comm. Guido Cosulich in rappresentanza del R.A.C.I., il dott. Schäfer per il Partito nazionalsocialista.

Il Federale passò in rivista i plotoni dei giovani del Littorio che gli furono presentati, ottimamente inquadrati, dal c. m. Arnaldo Vitetta del Centro federale della motorizzazione.

La gara venne svolta su un percorso chiuso accidentato, con l'obbligo di percorrere per tre volte, su ogni giro inoltre si doveva [illegible]mare una lettera su percorso [illegible]ligato segnalato da paletti di[illegible]nziati a metri 1.10 formando [illegible] ciò la parola «Dux».

Alla partenza i concorrenti si [illegible]resentavano dal direttore della [illegible]ara, squadrista B. G. Stefani, e [illegible]opo aver declinato e il nome e [illegible]l numero della macchina, il cronometrista ufficiale, fascista rag. Vittorio Parrini, percorrevano il primo giro per portarsi davanti alla commissione composta dai fascisti ing. Palese e Raimondi, per eseguire lo smontaggio e montaggio della candela, ripartendo subito dopo per percorrere il secondo giro e fermarsi nuovamente davanti i suddetti commissari per eseguire lo smontaggio e il montaggio del carburatore, riprendendo subito la corsa per completare il terzo giro, e, arrivati, abbandonavano la macchina per portarsi davanti i commissari ing. Dispenza, ing. Dalla Rossa e perito industriale Scrobogna per essere esaminati su quanto vennero istruiti sui motori in genere e per un esame di cultura fascista. La commissione per il percorso era composta dai fascisti Pietro Marta e Arduino Berti.

I partecipanti alla gara finale furono 28, essendo detta gara riservata solamente per i nati nell'anno 1926. Tutti i servizi vennero disimpegnati dagli iscritti al Centro, presenti in numero di 142.

Il risultato della gara è il seguente: 1) Avanguardista Giovanni Ferluga, in 6'15"; 2) Avanguardista Giovanni De Poli, in 6'36"; 3) Avanguardista Bruno Griggio, in 6'37"; 4) Avanguardista Antonio Umani, in 6'54"; 5) Avanguardista Nereo Vitussi, in 7'8"; 6) Avanguardista Sergio Susa, in 7'18".

Tutti i concorrenti finirono regolarmente la gara, senza doversi registrare alcun incidente nè alle persone nè alle cose.

Per gentile concessione del Comitato provinciale della C.R.I., era presente un adeguato servizio di pronto soccorso.

La gara ebbe inizio alle ore 8 precise con il rito dell'alza bandiera, dove tutti gli organizzati, al comando del comandante del campo c. m. Arnaldo Vitetta, cantarono in coro l'Inno della motorizzazione, invocando poi insistentemente il Duce.

La manifestazione venne chiusa alle ore 13 con il rito dell'ammaina bandiera.

Ottimo il servizio logistico, organizzato dal vicedirettore del Centro della motorizzazione, squadrista B. G. Stefani.

Lo scambio delle consegne

al Comando federale della G.I.L.

Ieri, nella sede del Comando federale della «Gil», alla presenza del Federale, dei capi degli uffici federali, dei vicecomandanti rionali della «Gil» e degli istruttori ed istruttrici di educazione fisica, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il vicecomandante federale Ruggero Melon, chiamato dalla fiducia del Segretario del Partito a ricoprire la carica di sottocapo di Stato Maggiore al Comando generale della «Gil» ed il fascista Marsilio Vidulich.

Il camerata Melon, dopo aver illustrato il consuntivo del suo lavoro, teso a dare un tono all'inquadramento giovanile e alla formazione spirituale dei giovani del Littorio, ha ringraziato il Federale per la fiducia e l'appoggio concessigli ed ha rivolto parole di elogio ai collaboratori per l'opera costante da loro svolta per facilitare il suo compito.

Il Federale Spangaro ha espresso al fascista Melon il suo compiacimento per l'attività dinamica da lui svolta, mercè la quale l'organizzazione giovanile di Trieste ha potuto essere in linea in tutti i suoi settori ed ha fatto rilevare che la promozione di Ruggero Melon ad un incarico superiore è prova tangibile dell'alto riconoscimento avuto della sua opera dalle alte gerarchie.

Il vicecomandante Vidulich, rispondendo al Federale, ha assicurato che la sua opera sarà tesa ad un sempre maggiore potenziamento della «Gil», compito che egli, proveniente dalle file dell'organizzazione, compirà con assoluta dedizione alla Causa.

La manifestazione, svoltasi in una atmosfera di cordiale cameratismo, ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Gruppo rionale "Berutti,, in pellegrinaggio a Redipuglia

Domenica mattina, una folta rappresentanza del Gruppo rionale «Berutti» — centocinquanta tra fascisti, fasciste e organizzati della G.I.L. e del Dopolavoro — si è recata in pellegrinaggio a Redipuglia, intendendo così rendere simbolicamente omaggio a tutti i Caduti nelle guerre per la grandezza della Patria, in questi giorni in cui ricorre l'annuale dell'intervento dell'Italia nell'attuale conflitto.

I camerati del «Berutti», con il fiduciario, il vicefiduciario, la consulta e le altre gerarchie maschili e femminili, entrati nel monumentale cimitero, si sono incontrati con reparti di soldati di stanza nella zona, i quali stavano assistendo a una Messa celebrata dal cappellano don Massa. Si è avuta così un'ideale fusione di spiriti tra fascisti e camerati in grigioverde che, in un'atmosfera di profondo raccoglimento, hanno assistito al sacro rito. E' seguita la deposizione d'una corona d'alloro con nastri tricolori alla tomba del Condottiero dell'Armata Invitta e questo omaggio del «Berutti» è stato accompagnato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», suonati dalla banda militare presente con i grigioverdi.

A 175 anni dalla morte di Giovanni Winckelmann

L'odierno rito al Museo Lapidario

Giovanni Giovacchino Winckelmann, nato nella Prussia, a Stendal, nel 1717, è morto a Trieste nel 1768. Oggi, martedì, ricorre il 175.o anno della sua morte e non soltanto la Germania intellettuale e artistica, ma anche l'Italia colta e Trieste, in modo particolare, vogliono ricordare in questo giorno l'insigne scienziato e fondatore della moderna archeologia e storia dell'arte, nonchè il precursore dell'alleanza culturale e spirituale italo-tedesca, attraverso il grande contributo romano-germanico, nella scientifica ricerca delle fonti e dello stile dell'arte mediterranea.

Oggi, alle 10, cittadini, autorità, rappresentanze culturali presenzieranno alla deposizione di corone e alle onoranze commemorative che saranno fatte dal Console Generale di Germania von Druffel a nome della città natale di Winckelmann e dalla società che si intitola al suo nome, presso la cenotafio che Trieste gli eresse a San Giusto, al Museo Lapidario

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

Gli aderenti regolarmente iscritti sono invitati a una riunione che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 19.30, nella sede del Centro (via degli Squadristi 2). All'ingresso sarà richiesta la tessera. I nuovi aderenti che non ne fossero ancora in possesso potranno ritirare la loro tessera prima dell'inizio della riunione presso il segretario del Centro.

"L'omino dai pugni solidi,,

La seconda edizione del romanzo di Eleonora Torossi

L'editore concittadino Floriano Zigiotti ha fatto certo cosa molto gradita al mondo dei bimbi, curando, nelle edizioni della Libreria Moderna di Trieste, la ristampa di un romanzo che ebbe accoglienze assai favorevoli alla sua prima apparizione: «L'omino dai pugni solidi», di Eleonora Torossi, scrittrice gentile di prose e fiabe così cara ai ragazzi. Il volume, al quale l'autrice, in questa seconda edizione, ha portato novità e arricchimenti, è illustrato dal triestino Bruno Sossi, con arte felice. L'annuncio che oggi diamo della nuova edizione del romanzo per ragazzi di Eleonora Torossi, che verrà posto in vendita prossimamente, è destinato ad essere appreso con vivo favore, e vivo favore arriderà, com'è facile prevedere, al libro fortunato.

Le prove antincendio

con la «bomba pirofuga X»

Dopo una serie di esperimenti eseguiti nelle altre città del Regno con unanimi consensi da parte di alte autorità e tecnici, ieri mattina, alle 10, ha avuto luogo nella Caserma dei Vigili del fuoco dell'87.o Corpo, gentilmente concessa dal Comando, una dimostrazione pratica di spegnimento d'incendio a mezzo dell'estintore «Bomba pirofuga». Sono intervenuti proprietari ed amministratori di stabili e dirigenti di stabilimenti industriali, per i quali la dimostrazione ha avuto speciale interesse. Erano pure presenti il comandante dell'87.o Corpo Vigili del fuoco, ing. Conighi, il vicecomandante provinciale dell'«Unpa» comm. Chersi, i ten. col. Grillantini e Gagliardi della Direzione dell'Artiglieria, il ten. Bianchi per l'ispettore provinciale della protezione antiaerea, squadre dell'«Unpa» e tutti gli ufficiali, sottufficiali e vigili del fuoco liberi dal servizio.

La dimostrazione pratica della «Bomba pirofuga X» funzionante automaticamente ogni qualvolta venga raggiunta dal fuoco o posta in esso, è stata effettuata contro combustibili solidi, come legname, e combustibili liquidi, come benzina, nafta, olio e catrame. I risultati efficacissimi hanno potuto essere pienamente constatati da tutti i presenti.

Ricupero della salma d'un annegato

Dopo 22 giorni, il mare ha restituito la salma del diciottenne Giorgio Padovan, che come si ricorderà, la domenica del 16 maggio aveva trovato la morte per annegamento in seguito al rovesciamento nelle acque del golfo di un'imbarcazione da diporto a vela. La salma, rinvenuta ieri l'altro nelle acque di Barcola, si trova ora deposta nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Denunziare chi pretende un prezzo superiore a quello legale, non è fare la spia, è adempiere ad un dovere verso la Patria in guerra, oltre che verso la propria famiglia.

Vita universitaria

Il premio "Montanari,, di poesia al triestino Luciano Budigna

Il primo premio del concorso per la migliore poesia pubblicata da un fascista universitario, indetto dalla rivista *Pattuglia*, per onorare la memoria dell'eroe poeta Saturno Montanari, è stato assegnato a Luciano Budigna, del «Guf» di Trieste. Il concorso, a carattere nazionale, sostituiva i Littoriali di poesia sospesi in tempo di guerra.

Il giudizio della commissione, composta da Garibaldo Marussi e dai professori Vittorio Lugli e Enrico M. Fusco dell'Università di Bologna, è un sicuro riconoscimento della facoltà di poesia e della attività letteraria di un giovane che da tempo collabora alle riviste ed ai migliori fogli universitari italiani. La poesia premiata s'intitola «Valsantamarina» ed è apparsa sulla rivista romana *Maestrale*.

Offerta pro Forze Armate

In occasione della chiusura dei corsi di ginnastica ritmica della Casa della Giovane Italiana, le allieve della camerata Maria Spangaro hanno elargito lire 1000 pro Forze Armate.

ANNONARIA *ed altre norme*

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 8 giugno, avrà luogo presso le sottonotate macellerie una distribuzione di frattaglie. Il buono di prelevamento è il n. 277 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

69, Ienco Pietro, Servola 302; 47, Fabris Mario, Servola 298; 65, Gulli Francesco, Servola 229; 60, Godina Pasquale, Servola 150; 33, Colautti-Monzani, via dell'Istria 150; 90, Muller-Ursini, S. M. Madd. Inf. 48; 31, Ciacchi Giuseppe, via Costalunga 153; 84, Mazzarol Candido, S. M. Madd. Inf. 709; 138, Simsig Maria, Servola 952; 73, Leiter Francesco, via Soncini 11; 54, Fuliani Michele, Ponte S. Anna 39; 78, Maitzen Giuseppe, Rozzol Molino vento 48; 123, Rovatti Teresa, Molino-vento 140; 6, Baldassi Leone, via dell'Istria 42; 70, Keber Antonio, Largo Pestalozzi 2; 118, Rizzian Mario, via dell'Istria 33; 178, Cooperative Operaie, via dell'Istria; 172, Cooperative Operaie, Ponziana; 62, Gropardi Arrigo, chiosco via Orlandini; 158, Tramarin Pietro, via S. Giovanni Bosco 14; 79, Marangoni Virgilio, via Guardiella 1408; 144, Starri Carlo, via Scoglio 17; 41, Dean Silvio, Strada Guardiella; 165, Viskovich Giuseppe, Guardiella vicolo Castagneto 5; 56, Gasti Ettore, S. Cilino 763; 44, Del Neri Alfredo, via Giulia 100; 133, Scodellaro Lidia, Gretta 5; 57, Gerbi Franco, Salita Gretta 13; 9, Barison Giovanni, via Apiari 4; 115, Rack Renato, piazza tra i Rivi 8; 48, Ferluga Maria, via Moreri 1; 66, Gustini Pietro, Rolano 5; 149, Svaghel Giuseppe, via Montorsino 13; 49, Ferluga Mario, via Montorsino 7; 174, Cooperative Operaie, largo Aiaccio; 111, Punter Francesco, Gretta 309; 40, Dapretto Augusto, via Commerciale 65.

Prezzo della polpa di fragole

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua circolare n. 222 prot. n. 55801 CV/1 del 31 maggio 1943, XXI, ha confermato in lire 352 per quintale netto sgocciolato il prezzo della polpa di fragole di produzione 1943, alle stesse condizioni stabilite nel comunicato relativo alla disciplina del prezzo delle polpe di frutta della produzione 1942, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 212 del 9 settembre 1942-XX.

Raduno di bovini e di vitelli a Ronchi dei Legionari

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì 10 giugno, alle 8, verrà effettuato, a Ronchi dei Legionari, nella località presso il Consorzio agrario, il 136.o raduno di bovini e di vitelli da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali, ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati. Si avvertono, inoltre, gli allevatori che a detto raduno possono pure conferire volontariamente dei vitelli da latte.

Ritiro degli spezzati della pasta

I dettaglianti distributori di pasta alimentare sono invitati a ritirare da oggi presso l'ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati relativi a tale genere, per la prima quindicina del mese in corso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Dal 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

di L. 5 miliardi ciascuna

Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento; per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e di Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Belinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria, Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;

Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile dagli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.

SPETTACOLI e RADIO

Il grande spettacolo di danze domani, alle 20.15, al Rossetti

Domani, alle 20.15, avrà luogo al Politeama Rossetti la grande serata di danze artistiche, ritmiche e di ballo classico di cui abbiamo già dato notizia. Lo spettacolo, il cui ricavato andrà a favore del Dopolavoro Forze Armate, è organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Prenderanno parte alla serata 80 allieve dell'Istituto di danze Lisa Walther, che per l'occasione presenterà il saggio annuale della scuola. Il programma sarà diviso in due parti: nella prima saranno eseguiti esercizi collettivi, balli di assieme ed acrobazie dalle 80 allieve divise in sei gruppi a seconda degli anni di studio e dell'età; nella seconda parte, invece, si presenteranno le soliste in balli di grande effetto.

Il pubblico potrà così apprezzare lo stile e le doti di Carlotta Bettanini, Nives Bregant, Mariuccia Campitelli, Maria Sylva Giorgacopulo e Nidia Marangoni. La direzione dello spettacolo è affidata alla prof.ssa Lisa Walther, che avrà per assistente Carlotta Bettanini, mentre per il ballo classico dirigerà Mariuccia Panzini. Ai pianoforti si alterneranno le prof.sse Lisa Schaefer, Licia Danneker ed il m.o Berto Manzini.

La vendita dei biglietti viene effettuata alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. I posti già prenotati e non ritirati entro le ore 13 di oggi saranno rimessi in vendita.

Mario Latilla al Rossetti

Giovedì prossimo, Mario Latilla e la sua Compagnia, dopo una breve assenza, riappariranno sulle scene del Politeama Rossetti nella nuova formazione 1943.

Sullo schermo: «Destino», con Henrich George e Gisella Uhlen.

"Incanto di primavera,, alla Casa G.I.L. «Olivares»

Domani, 9 corrente, alle 17.30, verrà rappresentata, nel teatrino della Casa G.I.L. «A. Olivares» (via G. R. Carli 18), l'operina in tre atti di Maria Gioitti del Monaco: «Incanto di primavera». La rappresentazione, alla quale assisterà la giuria del Comando federale della «Gil», sarà valevole per il concorso filodrammatico dell'anno XXI. La bella trama della fiaba, i centoventi esecutori preparati dal fascista Renato Paggiaro, i numerosi balletti istruiti dalle fasciste Viola Burlini e Nives Pontoni, i cori curati dalla prof. Lidia Bulaich e l'orchestra diretta dal maestro Alberto Montagna, faranno accorrere la folla delle grandi occasioni. I posti numerati si possono prenotare presso la direzione della Casa G.I.L. «Olivares», dalle 15 alle 19 (tel. 51-36).

La «Traviata» oggi a Muggia

Oggi si darà al Verdi di Muggia un'unica straordinaria rappresentazione della «Traviata» di G. Verdi. La classica opera, allestita per cura di quel Dopolavoro comunale, avrà una realizzazione degna della aspettativa. Interpreti ne saranno, infatti, il soprano Clara Frediani, che è stata una gradita rivelazione del pubblico triestino nella stessa opera al Rossetti, il baritono Mario Albanese, ben noto nei maggiori centri teatrali italiani e dell'estero, e l'applaudito tenore Nino Ederle. Dirigerà l'orchestra il noto maestro Ferruccio Apollonio.

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera, nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietterà il divertentissimo film «In cerca di guai», interpretato da George Formby e G. Withers.

RADIO — 8 giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto per violino e piano. 13.10: Orchestra. 14.10: Orchestra della canzone. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.35: Rassegna di canzoni. 20.40: «Voci di città italiane»: «Pronto, parla la città di...», radiocronaca variata di Franco Cremascoli. 21: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino. 21.40: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 22.20: Musiche gotiche e del Rinascimento eseguite dal Fiedel Trio (Trio di Vielle). 23: Orchestra diretta dal maestro Gorni Kramer.

Programma B: 13.10: Orchestra Cetra. 20.40: Musiche da camera eseguite dal soprano Alba Anzellotti, dal violoncellista Nerio Brunelli e dal pianista Giorgio Favaretto. 21.25: «La bella in maschera», radiocommedia di Alessandro De Stefani, musiche di Giovanni D'Anzi (novità). 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Mercoledì: 20.15: Grande serata di danze. Giovedì: Comp. M. Latilla. Sullo schermo un superfilm Ufa: «Destino».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Voglio essere amata», con M. Roekk.
EXCELSIOR. 16.15, 17.50, 19.45, 21.40: «Musica proibita», T. Gobbi, Mercader.
PRINCIPE. 16: «Il vincitore», con Willy Birgel. Ult. rappr. ore 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Sei tu l'amore», R. Caire, M. Goya, e Comp. Triestina in «Andemo in vilegiatura», commedia musicale in 4 quadri.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.15: «Ghepeù», Solari. Segue «Ragazzi in mare».
ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.
REGINA. 16: «Maria Malibran», grande film musicale, cantato, con Maria Cebotari, Rossano Brazzi.
IMPERO. 16: «Parata d'amore», film musicale con Tino Rossi e C. Montenegro.
REALE. 16: «Tradizione di mezzanotte», con Viviane Romance.
GARIBALDI. 16: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Tempesta d'anime» (I mariti) con A. Nazzari e C. Calamai.
MODERNO. 16: «Prigioniera», con Ester Szilagy e Gyula Csortos. Passionale.
ODEON. 15.30: «Il segretario privato», con Gustav Froehlich e Theo Lingen.
ARMONIA. 15.30: «Vogliamo la celebrità», M. Chevalier e Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Se non sono matti non li vogliamo», brillante.
MARCONI. 16: «Verso il sole», Ingrid Bergmann, Lars Hanson.
RADIO. 15.30: «Come divenni campione», con Max Schmeling e Anny Ondra.
VITTORIA. 16: «Il prigioniero di Gorod», Attilla Pethoe, Eva Adoryan.
CENTRALE. 15.30: «Uno della montagna», con Gustavo Diessl, emoz., passionale.
ADUA. 15.30: «Pazzo per la musica», comicissimo con Fernandel.
VENEZIA. 15.30: «L'eredità in corsa», C. Calamai, A. Gandusio, E. Viarisio.
CARDUCCI. 15.30: «S. Giovanni decollato», il più comico film di Totò.
BELVEDERE. 15.30: «La fanciulla di Portici», L. Ferida e C. Ninchi. Ult. giorno.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «In cerca di guai», con George Formby e G. Withers.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

Il sesto saggio annuale all'Ateneo musicale triestino

Oggi, con inizio alle 18.30, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il sesto ed ultimo saggio annuale. Il programma comprenderà esibizioni di Liliana Tammaro, Livia Danneker-Cattonaro, Licia Nieder e Stefano Kanitz, della scuola di pianoforte dei professori de Zuccoli e Curelli e della prof. Fronza; di Silvana Zanolli e Rita Pierobon della scuola di canto del maestro Bugamelli e di Alfonso Mosetti della scuola di violino del prof. Barison. L'ingresso ed il posto a sedere, al prezzo di lire 4, sono in vendita presso la segreteria dell'Ateneo e questa sera all'ingresso della sala.

Il dramma per gelosia a Basovizza

Come abbiamo dato notizia nelle «Ultime» di ieri, domenica sera a Basovizza, tale Pietro Petrosino ha ucciso con tre colpi di rivoltella, il commerciante Enrico Garavello, di 55 anni, da Salerno (Padova). Subito dopo il fatto, i carabinieri di quella stazione hanno proceduto all'arresto dell'omicida. Questi, interrogato dal vicebrigadiere Delfino Martinelli, ha esposto le ragioni di gelosia che lo avrebbero indotto a sparare contro il commerciante. L'autorità continua le indagini per fare piena luce sul fatto.

Quattro feriti in un incidente automobilistico

Un'auto percorrente verso le 16.30 di ieri la via E. De Amicis, giunta ad una curva è andata a cozzare, a causa di uno slittamento delle ruote sul selciato bagnato, contro una vettura filoviaria. Nel cozzo sono rimasti feriti: il commissario di P. S. dott. Vincenzo De Luca, di 44 anni, alle ginocchia, al mento, al collo ed alle mani: il maresciallo di P. S. Antonio Signorelli, di 46 anni, all'emitorace sinistro e alla bozza frontale destra; l'agente di P. S. Gino Cleri, di 44 anni, all'occipite, al naso ed al mento; ed il carabiniere Antonio Giordano, di 24 anni, al mento, agli occhi e ad una palpebra. I feriti sono stati medicati all'ospedale Regina Elena; mentre il dott. De Luca ed il Signorelli se la caveranno in meno di una settimana, il Giordano ed il Cleri hanno dovuto essere accolti più tardi all'Ospedale militare.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Infortunio sul tram. Verso le 16 di ieri una vettura tranviaria della linea 1 stava percorrendo la linea di S. Sabba. Tra i passeggeri si trovava la casalinga Emilia Fornasari, di 67 anni, abitante in via Prelozar 2. Ad un certo momento la scatola di ferro adibita allo schermaggio di una delle lampadine, staccatasi dal supporto, è andata a cadere sulla testa della Fornasari, la quale, avendo riportato nell'incidente una ferita da taglio alla regione occipitale, ha dovuto presentarsi all'ospedale Regina Elena, ove ha ricevuto le necessarie medicazioni; guarirà in circa una settimana.

Cade da un muro. Il 4 corr. il dodicenne Vittorio Sain, da Cittanova, caduto accidentalmente da un muro nei pressi di casa, ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Ieri il giovane è stato accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di quattro settimane.

L'autogenista Marcello Benoli, di 38 anni, abitante in via S. Marco 36, mentre era intento al proprio lavoro presso lo stabilimento Gaslini, s'è ustionato ieri accidentalmente alla faccia, al collo ed alle mani. E' stato necessario in giornata il suo accoglimento nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in una quindicina di giorni.

Con un piede sotto una zampa d'un bue. Finito l'altro giorno accidentalmente col piede destro sotto una zampa di un bue, la contadina Albina Gomicelli, di 16 anni, da Duttogliano, ha riportato un ematoma e la frattura del malleolo esterno, con escoriazioni cutanee. Ora la giovane si trova accolta nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio, con prognosi di quattro settimane.

Due fratelli e una scopa. Il falegname Giulio Jadro, di 18 anni, abitante in via Negrelli 32, venuto l'altro giorno per futili motivi a diverbio col fratello Cipriano, di 17 anni, è stato da questi colpito con una scopa ed ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, che all'ospedale Regina Elena il sanitario di turno all'astanteria ha giudicata guaribile in una settimana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6-7 giugno 1943-XXI

NATI	19
MORTI	8
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (8 giugno): Vittorino, Massimino, Severino, Sallustiano.

DECESSI (6 e 7 giugno): Fiocco Elda, a. 13; Dodich Stefania, a. 1; Braida Maria, a. 81; Garavello Enrico, a. 54; Suppani in Visintini Giuseppina, a. 27; Bainville Giordano, a. 39; Ciavattini Armando, a. 59; Bussi Giorgio, a. 66.

MATRIMONI CELEBRATI: Levi-Castellini Giulio, dottore professore, con Riedler Silvia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zandomeni Anolino, pittore, con Lozej Vittoria, casalinga; Zumarle Giuseppe, meccanico, con Fabris Regina Giuseppina, casalinga; Galassi Renato, vetraio, con Ruchin Rosalia, casalinga; Fabris Pietro, elettrogenista, con Castro Lucia, casalinga; Billia Alfredo, meccanico, con Sandri Silvia, camiciaia.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	2	7
Rendita 3½%	90.50	90.50
Rendita 5%	91.—	91.—
Redimibile 3½%	81.—	80.80
Redimibile 5%	94.70	94.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	516.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	595.—	593.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	506.—	505.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	510.—	510.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2930.—	2900.—
Assicurazioni Generali	2180.—	2190.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1010.—
Infortuni	3500.—	3500.—
Riun. Adriat. ser. A	3000.—	3100.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	405.—	404.—
Cantieri Riun. Adriat.	339.—	339.—
Silurificio Whitehead	215.—	215.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

LO SPORT

R. Marina - 23.o Corpo d'Armata

Un'importante gara di calcio giovedì allo Stadio del Littorio

Giovedì prossimo, allo Stadio del Littorio, in occasione della «Festa della Marina», avrà luogo un eccezionale incontro di calcio, il cui ricavato andrà a beneficio dell'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani dei marinai. Protagoniste della gara, che si inizierà alle 18.30, saranno le squadre rappresentative della Regia Marina e del 23.o Corpo d'Armata. La prima, che conta nelle sue file un bel gruppo di «assi» come Trevisan, Valcareggi, Gratton, Griffanti e Tori, sarà a Trieste reduce dal torneo di Firenze, ove si è piazzata al secondo posto dietro la vincente Ambrosiana; la squadra del 23.o Corpo d'Armata, che ha in attivo il significativo pareggio colto domenica scorsa contro la forte ed agguerrita rappresentativa della Regia Aeronautica, si annuncia in campo sensibilmente rinforzata nel reparto di punta. Non è escluso, infatti, che la prima linea dei fanti sia guidata da Cergoli con a fianco Tosolini.

Il "Trofeo Bruno Giovannini,, e la ripresa dell'ochei su pista

Per onorare la memoria del sergente Bruno Giovannini, che fu valente ocheista e appassionato difensore dei colori del Dopolavoro ferroviario, questi ha intitolato al nome dell'eroico Caduto la competizione d'apertura di ochei su pista che si svolgerà sabato e domenica prossimi allo Stadio «Costanzo Ciano».

Il torneo è ad invito e gli organizzatori contano sulla partecipazione delle più reputate formazioni nazionali, come il Dop. Borletti, la S. S. «Bruno Mussolini», l'Ansaldo di Genova e saranno naturalmente della partita il quintetto dell'U. S. Triestina, detentore del titolo, e quello del Dop. Ferroviario.

Il trofeo è stato offerto dal presidente della F.I.O.P. e verrà assegnato alla società che lo avrà vinto due volte anche non consecutive. Gli appassionati dell'ochei su pista, che sono tanto numerosi nella nostra città, avranno così campo di assistere fra pochi giorni al primo importante convegno rotellistico della stagione e godersi una serie di movimentati incontri fra le più forti squadre italiane.

Brevetti di nuoto

Si sono svolte domenica le prime prove per il conseguimento del brevetto di nuoto per l'anno XXI per dopolavoristi. Alle prove della prima giornata hanno partecipato cinque Dopolavoro e sono stati brevettati 22 dopolavoriste e 50 dopolavoristi. Domenica 13 corr., a Trieste, avrà luogo la seconda giornata per i brevetti, cui parteciperanno i Dopolavoro Beltrame e Poligrafico, nonchè i dopolavoristi che non si sono potuti presentare nella prima giornata. Lo stesso giorno si svolgeranno le prove in provincia e precisamente a Grado ed a Monfalcone.

CORRISPONDENZA APERTA

R. A. 17. La vostra domanda non è chiara. Intendete forse di chiedere informazioni per assistente sanitaria? In questo caso rivolgetevi alla locale sezione della Croce Rossa, via Milano 10.

Luki. La parola tennis si può tradurre con pallacorda e golf con palla a buca.

Sergio. Scrivete direttamente all'Accademia di Caserta.

Estrazioni del Lotto

del giorno 7 giugno 1943 - XXI

BARI	50	70	26	47	5
FIRENZE	35	39	81	73	4
GENOVA	37	73	41	76	52
MILANO	5	17	51	79	65
NAPOLI	27	67	74	57	8
ROMA	36	48	4	68	52
TORINO	28	62	20	23	16
VENEZIA	51	60	81	56	89

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

CON SEDE IN ROMA

Capitale L. 1.800.000.000 interamente versato

Convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in Roma, palazzo della Confindustria, piazza Venezia 11, alle ore 11.30 del giorno 25 giugno 1943-XXI per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 1942.43;
2 - Presentazione del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 31 marzo 1943 e deliberazioni relative;
3 - Proposta di modifica dell'art. 21 dello Statuto;
4 - Nomina di Amministratori;
5 - Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale, previa determinazione degli emolumenti relativi.

Possono partecipare all'assemblea i proprietari di azioni che risultino iscritti nel Libro dei Soci in conformità dell'art. 13 dello Statuto.

Gli azionisti sono comunque invitati a depositare i certificati azionari entro il 19 giugno c. a. presso i seguenti Istituti:
BANCA D'ITALIA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — in tutte le Sedi
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - presso le Sedi di Roma, Milano, Genova, Torino Firenze;
BANCO DI NAPOLI - presso le Sedi di Napoli, Roma, Milano, Genova Firenze;
BANCO DI SICILIA - presso le Sedi di Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DE' PASCHI DI SIENA - presso le Filiali di Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO DI SAN PAOLO - Filiali di Torino, Genova;
BANCO AMBROSIANO - Filiali di Milano, Genova;
CREDITO COMMERCIALE - Filiale di Milano;
BANCO DI SANTO SPIRITO - Filiale di Roma;
oppure presso la Direzione Generale della Società, Firenze, Viale del Poggio Imperiale n. 19.

Roma, 2 giugno 1943-XXI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FINANZIO ovunque rapidamente qualsiasi contratto di lavori o forniture
Dott. A. FOSSATARO - Milano - Via G. Negri 10 - Tel. 87383

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE CON MOBILI TIPO. MILANO Piazza Duomo, 31 D - Telefono 80-648 . TORINO - VIA S. Quintino, 15 - Telefono 42-687. Sede e Direzione Centrale - NAPOLI - Pizzofalcone, 2 - Telefono 24-605. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

CRESIMA! Foto-Studio SEGALL
Piazza C. Ciano 7 (ascensore)

Verga

Tra le persone colte, la fortuna smoderata che beneficiò tra le semicolte la «Storia d'una capinera», costituì la sfortuna di Verga. Il quale dalla critica ufficiale fu giudicato e condannato su quel lacrimogeno men che mediocre racconto e su quelli che immediatamente lo precedettero e seguirono: «Una peccatrice» (1866), «Eva» e «Tigre reale» (1873), «Eros» (1875).

Così com'era accaduto per Oriani. Le leggerezze e le estrosità balzane della giovinezza consegnate in libri pur non privi di singole parti talvolta acute, talvolta perfino profonde, pregiudicarono definitivamente presso la critica seria, ma allora, piuttosto tardigrada, il nome d'Oriani per l'avvenire. E si dovette — auspice Croce — riscoprirlo, come in fondo si riscoperse Verga dopo vent'anni di silenzio, suo e del pubblico.

Che la celebrazione dell'ottuagenario catanese abbia contribuito a comprenderlo appieno, a mettere a fuoco l'imponenza della sua arte semplice e possente, chiusa e solitaria come un monolito egiziano, questo resta a vedere. Luigi Russo questa gloria tardiva e malinconica giudica «rovinosa ...eggio d'una grandinata di maggio sui seminati della Canziria». E forse non ha torto.

Ma un quarto di secolo di studi e di prospettico assestamento hanno dato sicuramente al creatore dei «Malavoglia» le amplissime proporzioni che gli son dovute. Ne ha il merito primo il riscopritore Croce che non aveva aspettato, com'è noto, la sagra ottantennale per riconoscerlo: e il merito pieno Russo che fra gli studi verghiani ha scritto il libro che resta ancora fondamentale.

Ora tra questi studi, ultimo in ordine di tempo, non certo di valore e d'informata indagine, abbiamo il volume di Vincenzo Filippone pubblicato in quella ricca raccolta di sintetici profili che sono gli «Scrittori italiani» di Paravia. E il chiaro scrittore ha saputo bene indirizzare il suo lavoro a quel largo pubblico di persone colte e di giovani studiosi per il quale la raccolta è destinata.

Verga in questo nuovo libro è seguito passo passo dai suoi inizi catanesi al primo approdo fiorentino, fino alla raggiunta gloria milanese; dalla quale egli poi si ritirerà negli ozi agresti e nel silenzio dignitoso e malinconico del ritorno siciliano.

Trent'anni di voluto esilio dalle lettere e dalla fama. Anni diversamente interpretati: ma per lo più, dai critici parziali, a disdoro dei lettori che non avrebbero capito e avrebbero colpevolmente dimenticato.

Ora per la stentata comprensione di tutta la fiera e solitaria grandezza di quest'arte austera e solitaria, possiamo anche andare d'accordo: v'abbiamo accennato toccando del lavoro di penetrazione di questi ultimi cinque lustri. Ma la colpa della dimenticanza non è tanto imputabile ai lettori, quanto allo scrittore stesso e al carattere dell'opera, come già dal 1929 osservava in «Pegaso» Silvio Benco.

Il quale ricorda come i centomila bozzetti di carattere rusticano pubblicati nelle mille luccicanti riviste che prosperavano o stentavano tra l''80 e il '90, portavan tutti l'impronta verghiana. Era la popolarità piena del maestro: che non vuol dire ancora la sua compiuta penetrazione, nè vuol dir nemmeno consenso della critica diciamo autorizzata e tanto meno universitaria, che con le lettere amene in genere, e in specie con i romanzi sentimentali prima e siciliani più tardi del catanese faceva ostentatamente la sostenuta e l'agnostica.

Ma non è tanto il pubblico che abbandona Verga, quanto Verga che abbandona il suo pubblico. Egli non produsse più nell'ultimo ventennio di vita che un libro di novelle, inferiore alle precedenti, e qualche bozzetto teatrale dove l'afflato lirico che nel racconto penetra il dialogo e ne forma l'austero incanto, è miseramente perduto.

La grande opera di Verga era compiuta con i «Malavoglia», con «Mastro don Gesualdo» e le due o tre raccolte delle prime novelle. Altissima potenza d'arte: d'una semplicità e d'una linearità magnanime ma appunto perchè arte unitaria lineare sempre eguale a se stessa, non creò nè poteva creare problemismi e complicazioni spirituali. E il pubblico che, malgrado ogni critica albagiosa, aveva riconosciuta implicitamente la sua grandezza, al chiudersi del non vasto ciclo, e appartatosi l'autore e fatto silenzio, tacque e s'appartò anch'esso silenzioso.

D'altronde, altri e molteplici e profondi o speciosi miraggi ora l'attiravano. Con il tacersi di Verga, tra il 1890 e il 1900, — come ricorda Benco stesso — ecco farsi avanti il giovane d'Annunzio e Pascoli e Fogazzaro e la prima presa di contatto con i grandi russi, Dostoievschi, Tolstoi, e poi Ibsen e Nietzsche e France e Barrès e Hauptmann e Strindberg e Shaw e Kipling e il primo Gorki. Venivano infine alla ribalta del 1900 e lo Zibaldone leopardiano e le «Confessioni d'un ottuagenario» di Nievo.

Per quanto poi riguarda lo scrittore, il silenzio di Giovanni Verga era il silenzio di chi ha detto il verbo di cui era portatore. Il ciclo dei «Vinti», di cui i «Malavoglia» e «Don Gesualdo» resterebbero i piloni d'una costruzione incompiuta, è invece con quei romanzi compiutamente concluso. Il mondo primitivo, il mondo del «primordio», come fu efficacemente chiamato, il mondo di cui Verga ha dato quasi le ferree leggi, è il mondo dal quale solo poteva liberarsi il suo doloroso e disperato lirismo. Mondo immobile e tragico della fedeltà familiare, d'una moralità dura e senza gioia, d'un cielo implacabile in cui Dio è assente.

Verga «cessò di scrivere — conferma Bontempelli — perchè nella sua fonda coscienza, procedendo i suoi soggetti sul cammino della contingente civiltà, passando dal primordio dentro la storia, lo spazio gli diventava più chiuso: era più difficile arrivare di là all'eterno, immobile. Insomma andare da Rosso Malpelo all'onorevole e all'uomo di lusso era allontanarsi da una posizione di veduta universale per correr dietro a interessi sempre più angusti».

Sul primordio, il supremo mondo lirico verghiano, indugia con giusto approfondimento e acute osservazioni il libro di Filippone. «Nel miracolo dei «Malavoglia» — egli osserva — gli esseri umani vengono plasmati alla maniera stessa dei leggendari poemi epici, mista del grandioso, proprio dei libri biblici. Poi il mondo verghiano si fa più colorito nel «Mastro don Gesualdo» e appunto per ciò più povero e descrittivo...».

Dove vediamo che lo scrittore — e noi consentiamo con lui — fra i due capolavori del grande siciliano, dà la palma al primo. Contro quanto pensò e scrisse Momigliano che nei «Malavoglia» accusa una insistita monotonia, un dialogare di popolani che tocca il nostro intimo ma si ripete troppo eguale per tutto il racconto.

E' critica che incide nel vero. E' tuttavia nella monotonia di quella vita, nell'insistere esasperante di quei dialoghi consiste pure tanta parte di quel mondo immobile e disperato.

Malgrado dunque qualche ripetizione superflua, qualche ristagno un po' sordo nel fluire dell'ispirazione, difetti di cui non vanno esenti nemmeno le opere supreme, nei «Malavoglia» noi ci accordiamo a vedere con altri quel blocco granitico, doloroso e solenne, che acidità di critica non potrà mai intaccare o scalfire.

Lo riconosce e lo prova con largo e avveduto esame — insieme con la revisione di tutti i più importanti problemi della narrativa verghiana — anche questo intelligente e assai meritorio libro.

Remigio Marini

Il sottosegretario Rispoli visita istituti e scuole di Milano

Milano, 7

Il sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, qui giunto stamane, ha preso contatto alla sede del R. Provveditorato agli studi con i dirigenti dei diversi ordini scolastici cittadini, ai quali ha recato il saluto del ministro. L'Eccellenza Rispoli si è poi intrattenuto con essi nell'esame dei particolari problemi riflettenti la scuola nell'attuale momento, avendo parole di soddisfazione per il contributo fattivo, morale ed assistenziale, che la scuola ha apportato nelle contingenze belliche. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Patria, che appartennero alla scuola milanese, il sottosegretario di Stato si è recato al Liceo ginnasio «Parini» ed all'Istituto tecnico «Cattaneo», assistendo allo svolgimento delle prove di esame, e successivamente — sempre con la guida del R. Provveditore — ha fatto un sopraluogo agli edifici dell'Istituto tecnico professionale di meccanica «Feltrinelli».

L'Eccellenza Rispoli ha chiuso la mattinata con le visite al Sacrario della Federazione dei Fasci, dove ha deposto una corona d'alloro, al «Covo» e al *Popolo d'Italia*, rendendo omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Nel pomeriggio, il sottosegretario all'Educazione Nazionale si è recato, con il provveditore, a Seregno, dove si è minutamente interessato dell'efficienza e dell'organizzazione della scuola «Umberto di Savoia», che raccoglie numerosi bimbi sfollati della scuola milanese.

Nella Camera dei Fasci

Roma, 7

Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, i fascisti Carlo Balestra di Mottola, Guido Bonato, Giovanni Calendoli, Eugenio Canepa, Vittorio Cortiglioni, Ettore Echaniz, Luigi Mancini, Remo Montanari, Luigi Natali, Giuseppe Palladino, Alberto Zaccherini e Giovanni Zampi decadono dalla carica di consigliere nazionale, cessando di appartenere al Consiglio Nazionale del P. N. F., in dipendenza della qualità di Segretario federale «comandato».

Cartoline per posta aerea

Roma, 7

Ad uso della corrispondenza interna e di quella con le isole dell'Egeo, sono in vendita due cartoline speciali per posta aerea dell'importo di centesimi 60 e 70, compreso il supplemento di trasporto aereo. La cartolina da centesimi 60 serve per corrispondere con i militari, quella di centesimi 70 per la corrispondenza con i civili.

Conferenze in città svizzere degli accademici Farinelli e Bacchelli

Berna, 7

L'Accademico d'Italia Arturo Farinelli ha parlato presso i comitati della «Dante Alighieri» di Zurigo e Basilea, trattando il tema: «Pensieri sull'anima di Michelangelo». Pure per incarico della «Dante», l'accademico Riccardo Bacchelli ha tenuto tre conferenze presso i comitati di Friburgo, Basilea e San Gallo su «Tre canzoni del Petrarca».

Un delicato acquarello del pittore Aurelio Catti, palermitano di nascita ma milanese di elezione, figlio dell'illustre pittore siciliano Michele Catti che fu suo primo maestro e allievo del Lojacono. E' una della opere più ammirate alla Mostra degli artisti in armi

Un apostolo dell'arte classica

Giovanni Winckelmann
e il suo soggiorno triestino

Centosettantacinque anni sono trascorsi dalla morte di Giovanni Winckelmann, ma Trieste ricorderà sempre con angoscia la fatale data dell'8 giugno 1768, perchè la fulminea tragedia si svolse, sebbene senza alcuna sua colpa, entro le sue mura. Allora la città non fu conscia della grave perdita: il Winckelmann durante il suo breve soggiorno a Trieste, non si sa per quale ragione, non si fece conoscere a nessuno; forse volendo ripartire prontamente dal nostro porto di transito, onde salpare per Venezia e Ancona e raggiungere al più presto Roma, serbò il più stretto incognito, anche di fronte alle persone di servizio della Locanda Grande in Piazza S. Pietro, dove era sceso, reduce da un viaggio alquanto precipitoso in Germania e dove, varcati appena i cinquant'anni di vita, cadde vittima di un volgare rapinatore qui di passaggio, alla vigilia del sospirato ritorno a Roma.

O

Chi lo rivelò a Trieste, e non solo a Trieste, fu mezzo secolo più tardi il nostro Domenico Rossetti, che ne riconobbe tutta la grandezza. Nel suo bel libro «Il sepolcro di Winckelmann», pubblicato nel 1823, con fervida passione di studioso e di cittadino nell'intento di onorare l'insigne archeologo e insieme la sua Trieste con un degno monumento sacro ai mani di lui, il Rossetti dopo aver passato in rassegna i più o meno felici biografi del Winckelmann e aver dato la palma al Goethe, altro magnanimo pellegrino di Roma, il quale «di lui scrisse a grandiosi tratti michelangiolescamente», il Rossetti lo proclama «principe dei classicismo», convinto che «la dotta posterità saluterà in lui il creatore di quella scienza che per lui appena, da informe miscea che era di pedantesche nozioni, scienza divenne ed archeologia omai concordemente si appella» e che «l'opera magistrale di lui ha la classica autorità in materia di belle arti e di antichità per tutta Europa».

Non solo, ma dopo avuto così efficacemente caratterizzato, «Giovanni Winckelmann» esclama «appartiene alla Germania e all'Italia egualmente». E infatti, dopo gli studi severi compiuti in Germania il genio del Winckelmann si maturò a Roma e diede quei frutti meravigliosi, che destano e desteranno lo stupore universale, non solo nell'ambito della scienza, ma anche nel campo divino dell'arte. A Roma, accolto ben presto fraternamente nella Cancelleria Vaticana, ebbe la nomina di soprintendente alle antichità e alle opere d'arte (somma carica, nella quale, più di due secoli prima, lo aveva preceduto il divino Raffaello) e alla vigilia della sua morte ricevette a Vienna i più alti onori da parte dell'imperatrice Maria Teresa.

Ben più che un esploratore sagace dell'antichità egli fu un poeta divinatore e un apostolo fervente dell'arte classica e dallo studio delle antiche sculture disseminate nelle raccolte principesche di Roma egli seppe risalire alle fonti dell'arte mediterranea e pur non avendo mai messo piede sul sacro suolo dell'Ellade nè aver mai visto un originale di scalpello greco seppe ricostruire la storia dell'arte greca e le relazioni di essa con l'arte etrusca e l'arte romana.

O

Egli appartiene veramente alla Germania insieme e all'Italia ed è uno dei più insigni rappresentanti di questo spirituale connubio; nè dopo di lui si sciolsero questi vincoli di affinità culturale, ma si strinsero sempre più: la nobile tradizione non fu interrotta, ma durò in forme più concrete con la fondazione avvenuta a Roma dell'Instituto germanico di corrispondenza archeologica, che riconosce in Winckelmann il suo patrono, e di altri istituti storici e artistici, e si riaffermò nella comunione delle aspirazioni all'unità nazionale e degli ideali politici, sino alla presente fratellanza d'armi, sicuro auspicio di un migliore avvenire per i due popoli e per l'Europa.

Piero Sticotti

DIARII E MEMORIE

SULLA FELIX

Strana e potente natura del dittatore, intelligentissimo su una metà delle cose, limitato e precluso a comprendere l'altra metà

Gerolamo Carcopino — quello stesso che, in tempi recenti, ebbe incarichi politici nel Governo di Vichy — pubblicò una diecina di anni fa uno studio storico intitolato: «*Sylla ou la monarchie manquée*». Questo studio fu, all'epoca della sua comparsa, assai notato; costituì anzi il titolo maggiore per la brillante carriera accademica del Carcopino. Venuto fuori a poco tempo di distanza dal volume su Silla del Daudet, esso si avvantaggiò del confronto; perchè fece vedere a tutti i lettori assennati la differenza tra una biografia scientificamente documentata e un *pamphlet*, tra il modo di lavorare di uno storico vero, e quello del dilettante.

Adesso, Leo Longanesi ha avuto la buona idea di dare veste italiana allo studio del Carcopino, e di includerlo nella collezione ch'egli dirige presso l'edizione Rizzoli. E' una occasione per riandare un po' la vita di Silla, e per rimeditare la singolarità di quello che si potrebbe chiamare il suo «caso»...

«Pro se brevitar et modice»

Tra tutti i documenti contemporanei, che possediamo su Silla, il più prezioso — secondo noi — è la testimonianza resa su di lui da Sallustio, nella «*Giugurtina*». Sallustio ci presenta dunque Silla, che allora — anno 107 avanti Cristo — è legato di Mario in Africa, a colloquio col re numida; e — dice Sallustio — egli parla di sè brevemente e con sobrietà «*pro se breviter et modice*». Sono due avverbi soli, ma la dicono lunga sul carattere di Silla. E in fondo, Silla, «*breviter et modice pro se*» deve avere parlato sempre, e nelle tende di Africa e nelle terre romane, e nel campo numida e nel Foro. Secondo tuttociò che sappiamo, Silla è uno degli uomini che hanno compiuto cose più terribili, e posseduto più intenso potere, cedendo meno alle tentazioni della vanità e della ciarlataneria.

Nel suo modo di entrare e di uscire dagli affari pubblici, c'è un tòno, una sprezzatura da gran signore; noi immaginiamo molto bene Cesare, rivestito della toga candida, brigare così e sollecitare gli elettori; ma non riusciamo ad immaginare Silla nello stesso atteggiamento. In mezzo a tutte le sue grandi e crudeli imprese, si sente quella qualità dell'aristocratico che irrita e dissenna e offende le masse, più di qualunque eccesso tirannico; si sente quella cura di mantenere la distanza, quella calma assoluta, quella compostezza di volontà e di gesti, che viene dalla razza e dal sangue.

Certo, egli era di razza e di sangue illustre. Lucio Cornelio Silla nacque infatti nel 138 avanti Cristo di famiglia patrizia le cui finanze erano andate in malora per la grande trasformazione economica derivante dalla vittoria su Cartagine e dalle conquiste nel bacino mediterraneo. Non sappiamo niente di preciso sulla sua educazione, altro che fu elegante e raffinata; ma è probabile che egli, nella infanzia, nella prima giovinezza, debba aver assorbito dallo stesso ambiente famigliare, e come in quintessenza molti dei rimpianti che, nella classe patrizia, si facevano sui tempi andati, e molti dei rancori antichi che la nobiltà senatoria covava contro le assemblee capeggiate dal ceto equestre, e che erano l'esponente della nuova situazione, dei nuovi bisogni dello stato romano.

Il Senato dovette apparirgli, fin dai giorni lontani della adolescenza, come circonfuso da un nimbo di prestigio, di cui tra i suoi coetanei, non godeva già più. La convinzione che nello stato romano bisognava venire ad un gran colpo d'arresto nello scivolamento verso la contaminazione razziale, verso la confusione dei ceti sociali, verso la democratizzazione, gli dovette venire prima da un complesso di sentimenti e di risentimenti famigliari e gentilizii, che da una vera e propria riflessione politica. Egli dovette essere un conservatore feroce, prima ancora di acquistare una nozione esatta di ciò che bisognava ad ogni costo conservare.

Il balzo in avanti

Tuttavia, nella prima parte della sua vita, quella che arriva all'anno 88 avanti Cristo, non risulta che Silla abbia tentato in nessun modo di realizzare quegli che erano gli ideali conservatori della nobiltà senatoria e suoi. Egli milita nelle armate, perchè il servizio nella milizia era una forma necessaria della attività del patrizio; e si distingue nelle guerre giugurtine e nella guerra cimbrica, senza peraltro emergere per qualità di condottiero paragonabili a quelle di Mario, che tiene tutto il campo. Egli percorre un certo «*cursus honorum*», una certa carriera, perchè anche questo costituiva una specie di dovere sociale dell'uomo bennato; è pretore e propretore per la Cilicia, ma senza particolare splendore. Arriva così al cinquant'anni, e non dà l'impressione d'altro che di un aristocratico di temperamento piuttosto sprezzante, e scarsamente ambizioso, propenso a godersi la vita più che ad esercitare il potere.

E invece a cinquant'anni compiuti, il grande balzo in avanti; la elezione a console, l'inizio della difesa dei poteri del Senato contro il collega Sulpicio Rufo e contro Mario che è nello sfondo; la campagna in Oriente contro Mitridate, lo sbarco in Italia, le vittorie su Cinna, il dominio assoluto di Roma, la dittatura perpetua, la sistemazione della autorità giudiziaria e del controllo provinciale al Senato, la preclusione dei comizi sacerdotali ai non nobili, l'annullamento dell'ingerenza politica del ceto equestre, l'umiliazione dei tribuni della plebe, insomma il grande tentativo «*reipublicae constituendae*» in senso più stretto, il supremo sforzo reazionario per dare quel tal colpo di arresto sulla china fatale per Roma, servendosi di tutti i mezzi, anche delle famose tavole di proscrizione, anche dei massacri ordinati e fatti eseguire in misura di sangue fino allora sconosciuta a Roma.

Conclusioni imprevedute

In tutto questo c'è un programma politico, ma c'è soprattutto uno scatto nervoso; lo scatto dell'uomo altero, orgoglioso, di vecchia stirpe, che ha pazientato a lungo, che ha tollerato a lungo la consuetudine con la piccola gente, coi provinciali presuntuosi, coi plebei arricchiti, coi levantini che cominciano ad affluire a Roma; ed è seccato di vedere il progressivo incanagliamento della società romana, la progressiva erosione dello stato romano, e ad un certo punto si rimbocca le maniche, e dice: «Ah, sì? Ora vi mostro io come si rimettono le cose a posto». E la sua rabbia maggiore, il suo furore, finisce per isfogarsi non sui cavalieri, non sui plebei, ma sulla gente della sua classe, sui patrizii che tralignano e si compromettono e trescano con i plebei. Egli doveva odiarli di un odio intenso e sprezzante, come transfughi, come traditori. Chi trent'anni fa ha udito mai qualche nobile di vecchio stampo parlare dei propri pari che, per ambizione, si facevano portare candidati socialisti o radicali, ha una vaga idea di quello che poteva essere l'odio di Silla per i patrizi indegni, e stenta meno a spiegarsi le tavole di proscrizione...

E poi, dopo otto anni vertiginosi di avvenimenti e di fortuna, le imprevedute conclusioni; il Senato convocato nella Curia, il popolo adunato nel Foro, l'attesa unanime e prona di tutti che egli, padrone, «*Sulla felix*», si sarebbe proclamato re; e invece, il suo abbandono della dittatura, il congedo dai littori, il licenziamento della guardia, il ritiro, in mezzo all'atterrito silenzio degli amici e dei nemici, nello ozio fastoso e sapiente di Pozzuoli, dov'egli muore, dieci mesi dopo, tra lo stupore del mondo, che non ha ancora capito il suo gesto, e quasi non ci crede ancora. In questo suo modo di lasciare il potere, c'è la stanchezza di un temperamento pessimista, troppo sdegnoso della specie umana per credere nella gloria, troppo sconfidato per essere molto attaccato al potere; di un uomo il quale si accorge che tanto tutto è inutile, che in fondo non c'è neanche la spesa a prendersi tanti grattacapi per tutti questi cafoni, e che è meglio andarsene in campagna ad aspettare la morte sulla riva del mare delle Sirene...

E in effetti, se ci fu nella storia romana una grande impresa inutile, fu quella di Silla. Egli voleva infrenare la contaminazione razziale di Roma, e non fece che praticare dei tagli massicci tra le giovani generazioni del patriziato, che finì per restarne così sempre più indebolito; egli voleva ridare la Repubblica in mano al patriziato e ricostruire la legalità antica, e finì per servirsi dell'arma più illegale e più sostanzialmente democratica, cioè lo appello alle legioni; egli voleva restaurare l'autorità senatoria, e finì per costituire, con la propria persona e la propria fortuna, l'esempio più illustre per coloro che, dopo di lui, dovevano definitivamente abbassare il Senato.

Le pagine di Gobineau

Strana e potente natura, intelligentissimo su una metà delle cose, limitato e precluso a capire l'altra metà, Silla non fece altro che arrestare, col terrore, per qualche anno, la marcia ineluttabile degli eventi, la fondazione democratico-militare dell'Impero; ma scomparso lui, quella marcia riprese con un ritmo reso più violento dagli stessi precedenti fatali da lui creati.

E tuttavia, chi ha il senso della grandezza, è attratto irresistibilmente dal gran tentativo di Silla. Tutti i convinti della ingovernabilità delle democrazie, tutti i disgustati della arroganza dei volghi che danno la scalata a tutti i Campidoglio della storia, tutti i persuasi della eccellenza dei governi aristocratici, come quello del Senato di Roma e del Senato Veneto, tutti i pensierosi della minaccia della contaminazione razziale, e ingenere tutti i temperamenti tendenzialmente reazionarii, propensi ad accettare meglio una grande ingiustizia che un piccolo disordine, interrogheranno sempre Silla, da lungi, come un misterioso oracolo. Per conto nostro, ci limitiamo a rimpiangere la perdita della sua autobiografia, dei ventiquattro libri di «*Commentarii slessum gestarum*»; sicuri che avremmo in essi un'opera di alta e solenne melanconia...

Lo studio del Carcopino rende bene il carattere singolarissimo del Dittatore; di quello che fu chiamato «Romolo crudele». Però noi confessiamo che, in tutto il volume, noi non abbiamo trovato tre pagine sul dittatore patrizio che valgano quel le dedicategli dal Gobineau nel suo «*Essai sur l'inegalité des races humaines*». Gli è che il Gobineau aveva delle affinità intime con Silla: era un piccolo Silla da tavolino. I suoi rimpianti nobiliari, il suo odio contro la democratizzazione del costume, le sue malinconie sul tramonto ineluttabile delle grandi stirpi famigliari, e delle grandi razze storiche, tutto lo portò a simpatizzare profondamente con l'antico dittatore; e guidato da questa simpatia, egli giunse a vedere ciò che ci può essere di grandezza eroica in Silla, meglio di qualunque altro storico. E basti a provare questo il tratto superbo, con cui egli, sullo sfondo della decadenza razziale di Roma, fa comparire il suo eroe: «Ma comparve a questo punto un uomo virilmente indignato dell'abbassamento della sua Nazione, il quale percepì, con un colpo d'occhio penetrante, attraverso i vapori delle false prosperità, l'abisso verso cui la democratizzazione generale trascinava la fortuna pubblica, e che, padrone di tutti i mezzi di agire, nascita, ricchezze, talenti, fama personale, grandi cariche, si trovò ad essere, nello stesso tempo, dotato di un naturale sanguinario, deliberato a non recedere dinanzi ad alcuna decisione. Questo chirurgo, questo boia, se si vuole, questo scellerato augusto se lo si preferisce, questo Titano, si mostrò in Roma nel momento in cui la Repubblica, ebbra di delitti, di dominazione e di esaurimento trionfale, rôsa dalla lebbra di tutti i vizi, andava rotolando su se stessa verso l'abisso; e fu Lucio Cornelio Silla».

★

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportelli di una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è inscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve, continuare. Caio, che, ha avuta accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

Istituto ENENKEL
Battisti 22 Telefono 88-00
Sono aperti i corsi preparatori
ESAMI OTTOBRE

La R. Corte d'Assise di Trieste in data 20 giugno 1942-XX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

VLADIMIRO DOLCETTI fu Giovanni e fu Caterina Soldatich, nato il 22 maggio 1918 a Novacco di Montona, ivi residente, contadino;

imputato

del reato di omicidio aggr. continuato e sensi degli art. 81, 575, 576 n. 2, 577 n. 1, 3 e 4 Cp. in relazione all'art. 61 No. 1 Cp. per avere il 13 giugno 1941 nei pressi di Novacco di Montona, con l'intenzione di cagionare la morte alla propria madre Caterina Soldatich ed al proprio fratello Giovanin Dolcetti, esploso a breve distanza contro la prima un colpo e contro il secondo due colpi di fucile, in seguito a che ciascuno di liro riportò nel corpo delle lesioni che ne causarono la morte avvenuta pochi minuti dopo.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ergastolo con ogni conseguenza di legge ed al pagamento delle spese processuali e di custodia; ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste, a spese del condannato. Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 giugno 1943-XXI.

IL CANCELLIERE

N. 100919 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-3-1943 ha condannato MARTINO STRAIN fu Giovanni e fu Maria Prussel, nato a S. Dorligo della Valle l'8-11-1884, ivi residente al n. 1, alla multa di lire 200 per avere il 25-11-42 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 giugno 19443-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101189 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 4 maggio 1943, ha condannato AMALIA LORICHA in SALVI fu Giovanni e fu Maria Goriup, nata a S. Dorligo della Valle il 24-4-1889, ivi residente al n. 219, alla multa di lire 180 per avere l'11 dicembre 1942, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 4 giugno 19443-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale lasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
UDINE: Giovedì 10 giugno - Farmacia Colutta
TRIESTE: Venerdì 11 giugno - Albergo Milano.
Catalogo gratis Dott. PIERI Via Lecco 2, Milano

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA tuttofare, fiducia, offresi presso persona sola. Cassetta 14959 A Unione Pubblicità. 14959 A
DONNA anziana offresi ore combinarsi. Via Petrarca 3, presso Petrovich. 60913 A
PRESTASERVIZI offresi, dalle 8 alle 17. Via Scalinata 3, Ipavich. 60986 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 15, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6177 B
CAMERIERA, villa campagna romana, richiederebbesi. Inviare referenze: ingegnere Renato Cardoni, Casella postale D 1005, Roma. 5340 B
CUOCA, domestiche piccole famiglie, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 49090 B
DONNA o ragazza per bambino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49076 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi cercano coniugi, buon mensile. Viale XX Settembre 59-II, sinistra. 67007 B
DOMESTICA seria, capace tutto fare, cerca persona sola. Dagata, Burlo 1, ore 7-8 e 14-15. 67002 B
PRESTASERVIZI, ore 8-16, pranzo, caffè, cercasi. Viale Sonnino 33 I sinistra.
PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Folli, via Franca 9 I piano. 49071 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Gellini, via Kandler 10. 49114 B
PRESTASERVIZI capace cercasi ore da combinarsi. Via Roma 13-II, destra.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Udine 3, primo, destra. 66996 B
PRESTASERVIZI prima mattina ore combinarsi cercasi. Rivolgersi Caffè S. Lazzaro 8. 49123 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Roma 18-III. 67025 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, cercano coniugi. Viale Regina Elena 33 p. 14.
RAGAZZA stabile, buono stipendio, con referenze, cercasi. Via Carducci 29, Trobis. 49091 B
RAGAZZA stabile, ottimo stipendio, inutile presentarsi senza buone referenze. Ceretti, Corso V. E. 13. 49093 B

Continuazione in IV pagina

Asta volontaria

Il sottoscritto avvisa il pubblico che il giorno otto giugno 1943, alle ore sedici presso la Ditta Exner, in via Cavour 11, procederà alla vendita al migliore offerente di una partita di oggetti vari.

5 milioni di globuli rossi

Processo perfettamente naturale quello del corpo di saper mantenere costante il numero dei globuli rossi del sangue sui 5 milioni per centimetro cubo; ma quando non li mantiene come nella giovinezza anemizzata, quando non li persevera come nella donna clorotica, quando da 5 milioni scende a 3 e meno ancora come nell'uomo affaticato e cachettico, allora la salute è compromessa, fra disturbi circolatori, e deperimento organico. E' allora che l'infermo denota stanchezza, sonnolenza, dispnea, pallidezza delle mucose, stitichezza, inappetenza; è allora che occorre dar aria alla vita, riposo al corpo, alimentazione corroborante all'organismo; è allora che occorre una cura razionale che può essere data assai bene dal ferro a patto di usare un preparato ferruginoso veramente assimilabile e preferibilmente per via orale, perchè è per lo stomaco che il ferro si assimila più facilmente. E una cura ferrugginosa veramente indicata è quella conseguita con le Pillole Pink a base appunto di ferro inorganico associato ad elementi tonici ed amari che stimolano la digestione e la peristaisi intestinale.

PILLOLE PINK
TONICO DEI NERVI RIGENERATORE DEL SANGUE
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola

DOLORI DI STOMACO

Una sensazione di malessere digestivo dopo i pasti, flatulenze o bruciori, sono tutti indizi che il vostro stomaco non sta bene e spesso una eccessiva acidità ne è la causa. Non trascurate questi malesseri, perchè possono condurre a disordini molto più gravi, come gastrite o dispepsia. Per neutralizzare l'acidità dello stomaco, prendete una piccola dose di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti. Troverete che questo rimedio vi darà sollievo immediato da quei disordini di stomaco che vengono causati da un eccesso di acidità. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) si può acquistare in tutte le farmacie, in polvere o in tavolette a Lire 5.50 o a Lire 9.00.
(Aut. Pref. Firenze N. 7978 - Div. 5a 3-3-39-XVII)

“SOVRANO”
Indispensabile in ogni famiglia
prodotto della Ditta
F.lli CORRADI di BOLOGNA
Con una bustina
«SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.

— In vendita —
nei migliori negozi
Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e O. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
DISFUNZIONI SESSUALI
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

80-44 è il numero del telefono dell' Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

LE ULTIME DELLA NOTTE

Saggi di umanitarismo

Le manìe di Wallace

Il Vicepresidente degli Stati Uniti si preoccupa dell'educazione della gioventù tedesca!

Berlino, 7

Da qualche tempo il Vicepresidente degli Stati Uniti, Wallace, era ossessionato da una terribile preoccupazione. Lo si è saputo ieri in occasione di una manifestazione patriottica sotto gli auspici di un'organizzazione radicale capeggiata da La Guardia.

Il "bacillo teutonico,,

Wallace, imitando la voce jeratica di Lord Halifax, ha detto press'a poco questo: tra i problemi che devono maggiormente assillarci, è senza dubbio quello della gioventù tedesca. Io ci penso giorno e notte e con me sono certo che ci pensano tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire dell'Europa. Che sarà dei milioni di giovani posti davanti agli ideali infranti, davanti al buio totale, senza fede e senza ideali? Bisogna pensarci in tempo affinchè assieme al pane quotidiano, possa essere garantito ad ognuno quel tanto di alimento spirituale che è presupposto dell'umana esistenza. Molto potranno fare gli elementi sani delle vecchie generazioni, rimasti in disparte e costretti a fuggire. Però il compito maggiore spetterà alle grandi democrazie anglosassoni. Si tratta di una vasta opera di educazione che, nel volger di pochi anni, metterà milioni di giovani tedeschi nella possibilità di diventare elementi positivi della grande famiglia europea e mondiale. Opera delicata ma non difficile. In definitiva basterà uccidere il «bacillo teutonico». Per ucciderlo occorre annientare lo spirito prussiano e la sua massima espressione: il militarismo hitleriano. Ogni giovane Tedesco dovrà saper maneggiare la penna e la vanga mentre dovrà finire con l'odiare il moschetto e in genere ogni strumento di guerra.

Un saggio così cospicuo di umanità quasi wilsoniana, osservano sarcasticamente questi circoli, era un saggio che doveva essere registrato. Disgraziatamente la cronaca della manifestazione si ferma qui e cioè al discorso patetico di Wallace. Si sa soltanto che tra i vari oratori figurava anche il direttore di una rivista di cui sabato sera nel Palazzo dello Sport, Göbbels ha citato un editoriale ove si sosteneva, tra l'altro, la necessità di tagliare a pezzi la Germania e di trasformare i giovani combattenti in altrettanti lavoratori forzati da inviarsi nei Paesi occupati.

Ipocriti eufemismi

Non è superfluo chiedersi come mai il Vicepresidente degli Stati Uniti abbia creduto opportuno di ricorrere a certi ipocriti eufemismi. La risposta è abbastanza ovvia: probabilmente ci si è accorti che i truci piani di annientamento, espressi dai vari fiduciari radicali della Casa Bianca, hanno contribuito a rafforzare lo spirito di resistenza del popolo tedesco, il quale, oggi più che mai, sa che se le armi della coalizione plutocratico-bolscevica dovessero vincere, i truci piani sarebbero realizzati al cento per cento e appunto perciò è fermissimamente deciso di battersi fino all'ultimo, vale a dire sino alla vittoria.

Quanto ai giovani è superfluo dire che la loro fede è fanatica e che il loro patrimonio ideale non può essere paragonato nemmeno lontanamente con quello della gioventù anglosassone. Questa sì, alla fine della guerra si troverà davanti ad un vuoto totale. Non basteranno le decine di migliaia di «maestri» delle grandi democrazie per procurare «quel minimo di alimento spirituale che è il presupposto dell'umana esistenza».

La fede fanatica della gioventù nazionalsocialista si manifesta per il momento attraverso un fermissimo proposito di lotta e una incrollabile certezza di vittoria. Il nemico avrà modo di conoscerla a suo tempo e forse un giorno si pentirà non solo di avere iniziato un feroce terrorismo aereo, ma anche di avere esposto certi sadici piani di annientamento.

Paura di aver coraggio

Curioso e sotto un certo punto di vista abbastanza sintomatico — scrive la *National Zeitung* — che a proposito di terrorismo aereo, vi sia ancora della gente, specie oltre Manica, che pur fingendo di essere sicura del fatto suo, si sforza di sostenere che i primi ad attaccare città aperte furono i Tedeschi e non gli Inglesi. Vuol dire che si comincia ad avere paura del proprio coraggio. In altre parole che una certa frase di Göbbels ha destato il dubbio che alla fine la Luftwaffe potrebbe effettuare l'annunciata rappresaglia.

Ma non soltanto la gioventù tedesca è animata da un fermissimo proposito di lotta e da un'incrollabile certezza di vittoria: è tutta la gioventù del Continente la quale non ignora che l'attenderebbe una identica «opera di rieducazione» se la coalizione nemica dovesse trionfare. Non ignora anzi che, per buona parte di essa, l'educazione sarebbe certamente bolscevica.

Le ipocrite dichiarazioni di Wallace — osserva l'organo di Göring — fanno il paio con quelle di Lord Halifax, il quale, in una intervista alla stampa nordamericana, con una spudoratezza farisaica che lo ha reso celebre in tutto il mondo è arrivato al punto di affermare ciò che nemmeno il Comando della R. A. F. ha avuto finora il coraggio di sostenere e cioè che i bombardieri americani attaccano esclusivamente obiettivi militari, evitando con scrupolo di colpire le case di abitazione ed edifici pubblici.

Vero è esattamente il contrario e cioè che ci si preoccupa di colpire soltanto i centri abitati, poichè obiettivo essenziale dell'offensiva aerea è dappertutto, in Germania e in Italia, quello di terrorizzare la popolazione civile nella speranza di far crollare il fronte interno. Che questo obiettivo possa essere realizzato è un altro paio di maniche. Anzi, come ha dichiarato sabato sera al Palazzo dello Sport il dott. Göbbels, il nemico ottiene esattamente il contrario di ciò che si riprometteva. Il fronte interno diventa sempre più saldo ed uno degli elementi della solidità è l'odio, l'odio che un giorno avrà modo di manifestarsi. Il nemico allora pagherà il fio di tutti i suoi delitti.

Taulero Zulberti

LE ARMI PREFERITE

Numerosi feriti in Svezia

per le bombe incendiarie inglesi

Stoccolma, 7

La pioggia di bombe incendiarie inglesi sulla Svezia continua specialmente nelle provincie centrali. Anche nei pressi di Stoccolma si sono avuti incendi di foreste, prontamente domati da numerose postazioni di vigilanza. Numerosi incendi si sono avuti specialmente nelle provincie di Goteborg, Uppland, Dalecarlia e Oestergöland. I danni sono stati fortunatamente abbastanza limitati a causa della abbondante pioggia caduta sabato e domenica. Si sono avuti però numerosi feriti. Nell'Uppland, un ferroviere, nel tentare di spegnere una di queste bombe cadute presso un ponte della ferrovia, è rimasto gravemente ustionato. Nella provincia di Mulland, un contadino che non aveva inteso l'avvertimento dato dalla radio, aveva raccolto e messo in tasca una di queste bombe. Ad un tratto vide le vesti incendiarsi e rimase gravemente ustionato. Una donna che si era stesa col suo cane su un prato, proprio dove era caduto del liquido incendiario, ad un tratto fu avvolta dalle fiamme e a stento potè essere salvata, mentre il cane morì bruciato.

Le bombe sono di diversi tipi. Esse contengono del petrolio in cui è sciolto del fosforo, della benzina o altro liquido infiammabile contenuto in un recipiente di vetro che spezzandosi, sparge il liquido tutto intorno. A volte contengono anche del liquido corrosivo che intacca profondamente la pelle e i vestiti. Le bombe sono sospese a dei palloncini che sono lanciati in gran numero dagli aviatori inglesi allo scopo preciso di distruggere raccolti agricoli.

Chiusura delle scuole in Siria

per manifestazioni contro gli invasori

I rossi prendono sempre più piede nell'Iran a danno degli alleati

Ankara, 7

L'Alto commissario per la Siria ha ordinato la chiusura delle scuole superiori e delle Università a causa delle dimostrazioni inscenate dagli studenti i quali protestavano contro i soprusi e le vessazioni delle truppe di occupazione.

Giungono notizie dalla Siria e dal Libano che in seguito all'aggravarsi della crisi inflazionista è stata decretata la requisizione di tutte le valute estere in possesso di enti e di privati cittadini.

L'Irak e l'Iran sono stati da tempo trasformati in vasti campi di sorde ed accanite competizioni per il predominio politico-economico anglosassone da una parte e sovietico dall'altra. Si annunzia infatti da Bassorah che la delegazione commerciale sovietica, che si trova in quel porto col compito apparentemente esclusivo di prendere in consegna le forniture nordamericane all'U.R.S.S., va ogni giorno aumentando il numero dei propri componenti. Funzionari politici e militari di tale delegazione si spostano continuamente in ogni parte dell'Irak con lo scopo abilmente dissimulato, dal pretesto di gite escursionistiche, di studiare la penetrazione anglonordamericana e di tenere stretti contatti con la popolazione indigena, tra la quale diffondono con ogni mezzo la loro propaganda comunista. Gli Anglosassoni, preoccupati della poco chiara attività di questo avamposto sovietico nel Golfo Persico, nella speranza di potersene disfare, hanno proposto alla delegazione di effettuare le forniture a Tabriz anzichè a Bassorah, ma i rappresentanti di Mosca, evidentemente soddisfatti delle loro fatiche, hanno declinato l'offerta alleata.

Le notizie provenienti da Teheran dimostrano pure che anche nell'Iran i propagandisti sovietici stanno scalzando il terreno sotto i piedi degli Anglo-nordamericani. Prendendo occasione della recente apertura di un ospedale russo in quella città, numerosi medici bolscevichi si sono trasferiti nell'Iran mettendosi a disposizione delle autorità. Ma è risultato subito chiaro che, più che occuparsi di questioni sanitarie, essi preferiscono esplicare la loro attività in conferenze e in prese di contatto, a sfondo propagandistico.

Questa invadenza sovietica nel Medio Oriente preoccupa vivamente gli Anglosassoni che si sentono ogni giorno più impotenti ad arrestare il declino della loro influenza che, per opera del loro malfido alleato, debbono registrare in quei Paesi.

NELLE SALOMONE

20 velivoli nemici

abbattuti dai giapponesi

Tokio, 7

Il Quartier Generale imperiale comunica:

«Nella giornata del 5 giugno, unità della Marina giapponese hanno impegnato un violento combattimento contro apparecchi nemici che tentavano di attaccare l'isola di Shortand nelle Salomone. 20 apparecchi nemici sono stati abbattuti e 5 danneggiati; 3 dei nostri apparecchi non sono tornati alle loro basi».

La Sezione stampa del Corpo di spedizione giapponese in Cina, a proposito delle operazioni del mese di aprile, comunica:

«Le principali operazioni svoltesi in Cina nel mese di aprile sono state il rastrellamento delle truppe comuniste iniziato nella parte occidentale della provincia dell'Hupeh il 15 aprile e l'offensiva primaverile sferrata il 20 aprile contro le truppe di Ciung King e i comunisti infestanti la zona meridionale delle montagne di Taihsing, durante la quale il generale Sun Tien Ying, comandante della Quinta Armata di Ciung King, si arrese con tremila uomini. Nella Cina centrale si sono avute operazioni di rastrellamento contro le forze di Ciung King sulle sponde nord del lago di Tung Tieng, mentre nella Cina meridionale prosegue il rastrellamento del nemico battuto. Dai risultati complessivi si rileva che il nemico ha avuto 21.500 morti e sono stati catturati 7250 prigionieri e disertori. I Nipponici hanno catturato 188 cannoni da campagna, 1466 rivoltelle, 40 mila granate a mano, 854 cavalli e una quantità di altro materiale bellico. Durante le operazioni l'Aviazione militare giapponese ha frustrato tutti i tentativi nemici e ha abbattuto 7 apparecchi distruggendone altri 3 al suolo.

Queste sono le intenzioni

Gli Stati Uniti a guerra finita

non possono abbandonare l'Africa

Lisbona, 7

Il *New York Times* scrive che gli Stati Uniti a guerra finita non possono abandonare l'Africa che attende la sua colonizzazione da parte dell'America. «L'Africa — scrive il giornale — è una delle più ricche fonti di materie prime del mondo e pertanto gli Stati Uniti non possono abbandonarla nelle mani delle altre Nazioni. I collegamenti aerei e marittimi consentono agli Stati Uniti di essere relativamente vicini all'Africa, che in tal modo potrà essere ottimamente sfruttata».

Gli Inglesi espellono dalla Palestina

i religiosi italiani già internati

Smirne, 7

In seguito alle sollecitazioni e premure dei rappresentanti del Vaticano, le autorità britanniche in Palestina ha accettato di rimettere in libertà i religiosi e le religiose di nazionalità italiana internati nel Paese sin dal giorno dell'inizio del conflitto. Gli Inglesi hanno però preteso che contemporaneamente alla liberazione i religiosi italiani sospendessero ogni attività inerente al loro pietoso ministero e venissero espulsi dalla Palestina. Essi saranno pertanto rimpatriati.

Due comunisti fucilati in Spagna

Barcellona, 7

Nel carcere di La Bota, presso Barcellona, sono stati fucilati, in seguito a sentenza del Tribunale militare, due comunisti, Luis Bardol Castan e Hilario Martinez Alarcon, che avevano occupato posti importanti nella Milizia rossa e avevano commesso innumerevoli assassinii di nazionalisti spagnoli.

AL 20 LUGLIO

Censimento generale del bestiame e degli animali da cortile

Roma, 7

Con Decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione, viene disposto il censimento generale del bestiame bovino, bufalino, equino, ovino, caprino e suino e degli animali da cortile (conigli, polli, tacchini, oche, anitre e colombi) esistenti alla mezzanotte del 20 luglio 1943-XXI nel territorio del Regno. Il provvedimento è determinato dalla necessità di accertare l'attuale consistenza del patrimonio zootecnico ai fini del migliore indirizzo da dare alla produzione e alla disciplina dei consumi. L'organizzazione del censimento, il controllo delle denuncie e l'elaborazione dei risultati sono affidati all'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione ed i consumi industriali, che si avvarrà per l'esecuzione dell'indagine dell'opera dei Comuni presso i quali i detentori di bestiame debbono presentare denuncia del predetto bestiame posseduto alla data suindicata.

TRIBUNALE SPECIALE

La condanna di due impiegati

presso l'Ufficio razionamento di Napoli

Napoli, 7

Tali Piccirillo Michele e Rossini Elviro, impiegati presso il Comune di Napoli, Ufficio razionamento, sottraevano stampati di distinte di versamento tagliandi falsamente compilate e firmate da tale Capasso Giuseppe, vendendole poi ad alcuni esercenti fornai. Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha condannato i due impiegati infedeli Piccirillo e Rossini ad anni 18 di reclusione e lire 20 mila di multa cadauno; il Capasso ad anni 12 e lire 12 mila di multa; gli esercenti Galizia Ciro e Scala Luigi ad anni 10 e lire 10 mila di multa; Romano Luigi ad anni 4 e lire 6 mila di multa. Essi sono stati inoltre condannati a versare all'Erario l'indebito lucro valutato in lire 60 mila. Due intermediari, Venditti Giovanni e Mormone Michele, sono stati condannati ad anni 6 e lire 10 mila di multa cadauno. Altri sono stati condannati a pene minori.

I funerali del gen. Asinari di Bernezzo

Roma, 7

I funerali del generale Duca don Giuseppe Mario Asinari Rossilon, marchese di Bernezzo, si sono svolti nel pomeriggio in forma solenne. Il Re Imperatore si è fatto rappresentare dal ministro della Real Casa. Erano inoltre presenti il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il vicepresidente del Senato, Guglielmi, in rappresentanza del Senato, il comandante del Corpo di Armata in rappresentanza del sotto segretario alla Guerra, il primo aiutante di campo generale del Re Imperatore ed il Prefetto di Palazzo, e il cavaliere d'onore per la Regina Imperatrice. Sono intervenute anche le rappresentanze della Casa civile e di quella militare e delle guardie del Re, oltre a numerosi ufficiali generali, ammiragli e personalità illustri del patriziato romano. Era presente anche una rappresentanza del Gruppo fascista Regola Ponte.

Il rinnovo per gli sfollati

del permesso di soggiorno

Roma, 7

Gli sfollati che intendano rimanere nel prescelto Comune di dimora temporanea anche per il prossimo quadrimestre luglio-ottobre, devono richiedere a detto Comune, entro il 15 giugno, il rinnovo del permesso di soggiorno. Qualora lo sfollato che richiede il rinnovo del permesso di soggiorno abbia eventualmente già ricevuto dal Comune di iscrizione annonaria la carta del quadrimestre luglio-ottobre dovrà versare tali carte al Comune di temporanea dimora. Per rendere possibile ai Comuni di temporanea dimora l'intestazione delle carte agli sfollati è necessario che questi, nel richiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, esibiscano all'ufficio annonario le carte per pane e generi da minestra e per zucchero, grassi e sapone del quadrimestre marzo-giugno di cui sono in possesso.

Bruno Coceani parla

agli industriali friulani

Udine, 7

Al Teatro Puccini ha avuto luogo oggi il raduno di tutti gli industriali e artigiani della provincia, presieduto dal cons. naz. Bruno Coceani, designato dal Direttorio Nazionale del P. N. F. per un esame dei vari aspetti della presente situazione delle industrie. Erano intervenuti i maggiori esponenti dell'industria friulana oltre che di Udine, di Pordenone, di Sacile, di Cividale, di Maniago, di Spilimbergo, di San Daniele, di Tarvisio, di Cervignano, di Tolmezzo e degli altri centri della Carnia.

Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Unione, comm. dott. Antonio Volpe, con il quale si trovavano il cav. Tridenti, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il dott. Casali, direttore dell'Unione industriali, e il dott. Schiratto, ispettore provinciale dell'artigianato, ha illustrato il quadro delle attività industriali e artigiane di tutta la provincia, riaffermando la volontà unanime della tenace gente friulana di dare ogni energia al potenziamento della produzione.

Quindi il cons. naz. Bruno Coceani ha riassunto in una vasta sintesi le ragioni storiche, politiche ed economiche che hanno determinato l'attuale conflitto nel quale l'Italia è stata portata a fianco dell'alleata Germania a combattere le Nazioni plutocratiche anglosassoni ed il bolscevismo, costituenti l'anti-Europa in lotta contro la civiltà europea. L'ampio discorso, interrotto spesso dall'approvazione unanime dei convenuti, si è chiuso con una appassionata manifestazione di fede al Duce, che è risuonata a lungo nel teatro dove il 20 settembre 1922 Benito Mussolini pronunciò la prima parola preannunciantel'avvento della Rivoluzione fascista.

Un soldato in procinto di affogare

salvato da un Giovane Fascista

Gorizia, 7

D'un gesto ardimentoso, che denota il coraggio della gioventù del tempo di Mussolini, si è resto protagonista il camerata Luigi Voltolina, Giovane fascista veneziano e attualmente nella nostra città per ragioni di studio. Domenica scorsa, assieme ad alcuni coetanei, stava prendendo il bagno nel fiume Isonzo, in località «Al Pilone». Ad un tratto, dalla riva opposta, grida di aiuto richiamavano l'attenzione dei bagnanti. Un soldato, appartenente a un Reggimento di stanza a Gorizia, ch'era giunto nel mezzo del fiume, colto da malore, era scomparso sott'acqua. La tragica scena, notata a distanza da altre persone, aveva provocato le grida di soccorso. Senza porre indugio, il Voltolina si slanciava in aiuto del pericolante e riusciva ad afferrarlo per le braccia, quando ormai sembrava che ogni soccorso fosse inutile. Tratto a riva e sottoposto dallo stesso suo salvatore alla respirazione artificiale, il soldato poteva poco dopo ricuperare i sensi e rianimarsi.

Questo è il terzo salvataggio operato dal Voltolina, che naturalmente è stato festeggiato dai compagni e da quanti hanno assistito alla sua coraggiosa azione.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Nell'adempimento del dovere decedeva nell'Ospedale militare di Palermo il 2 giugno 1943, a soli 26 anni, il

dott. Errico Giacchi

Tenente al Comando di Divisione Costiera

Con vivo dolore ne dànno l'annunzio i genitori **ERMINIO** e **MARIA**, le sorelle **CLELIA**, **MARIA** col marito **GUALTIERO KLUN**, **NELLA** col marito Pretore **LUIGI GIOSEFFI** e **LIVIA** col marito **MAX LUTTERI**, e parenti tutti.

Lussinpiccolo - Fiume, 5 giugno 1943-XXI.

Sul fronte balcanico, ha offerto alla Patria la sua bella giovinezza, il giorno 17 maggio XXI, il sottotenente carrista, volontario

Guerrino Apollonio

d'anni 26 - studente universitario

Addolorati, ma fieri, ne dànno l'annuncio il padre **FRANCESCO**, la madre **IRENE QUARANTOTTO**, i tre fratelli in zona di operazioni: dott. **GIANNI** con la moglie **GEMMA LAURINI**, dott. **NINO** con la moglie **ANNA VALDEMI**, **BRUNO** con la moglie **ANITA BARTOLE**, la nonna **MARIA**, gli zii e gli altri parenti.

Pola, 8 giugno 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 7 corrente, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Eugenia Bembo

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, il marito **PIETRO**, i figli **ANTEO** e **NORINA**, le sorelle, i cognati, la suocera ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 17 partendo dalla via Costalunga n. 2.

Trieste, 8 giugno 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giovanni Susseli

dopo brevi sofferenze spirò serenamente, lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti che ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia commossa tutti coloro che parteciparono con attestazioni di affetto al cordoglio per la scomparsa del suo caro

LIBERO

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Aldo Smaregli e prof. dott. Enrico Tagliaferro.

Grado, 7 giugno 1943-XXI.

Famiglia FRANCESCO RAUGNA

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

RAGAZZA o donna per accompagnare bambino, cercasi. Piccardi 62 II. 49095 B
RAGAZZA tutto fare, vitto abbondante, paga buona, ore da combinarsi. Rapicio 5, Pisano. 66991 B
RAGAZZA tre ore mattina cercasi. Piazza Umberto 6-I. 66999 B
RAGAZZA tutto fare. Corso Vitt. Em. 19, dalle 11-13, Sossi. 67011 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONIUGI soli, fidatissimi, offronsi custodia villa Poggioreale, moglie disposta fare prestaservizi. Via Navali 8, port.
MANICURE pedicure pratica offresi fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 0049007 C
RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, consulenza tributaria, corrispondenza, offresi singole ore pomeridiane. Cassetta 14983 C, Unione Pubblicità. 14983 C
RAGIONIERE triestino, corrispondente italiano, tedesco, offresi contabilità singole ore. Cassetta 14879 C, Unione Pubbl.
SIGNORA giovane, brava dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 14963 C Unione Pubblicità. 14963 C
TEDESCO (madrelingua), francese, aiuto compiti, dattilografa, offresi accompagnare bambini, altra occupazione decorosa, modicità, referenze. Cassetta 14980 C Unione Pubblicità. 14980 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili, magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi. Renato Allegretto, Timeus 10-B tel. 76-82. 49031 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AUTISTA pratico motofurgoncino cercasi. Ottima paga. Pacinotti 2, lavanderia.
CURAMANI cercasi. Brutesco. Carducci 22.
AUTISTA pratico motofurgoncino, cercasi prontamente. Presentarsi Roberto Metzyer e Co., Ghega 1. 48917 D
FATTORINO giovane ed uno più anziano pratici bicicletta prontamente. Indirizzo Piccolo. 66971 D
GARZONA per calzoni, cercasi. Piazza Impero 14, Cominetti. 49118 D
GARZONA, mezza lavorante, sarta uomo, cercansi. Via Ginnastica 36 I. 49117 D
PARRUCCHIERA o parrucchiere cercasi per Grado; ottime condizioni. Grado, Corso Vittorio Em. III 3. 49092 D
GIOVANE bella presenza cercasi per bar, anche non pratica. Via Madonnina 9.
INTERNISTA donna, viene prontamente assunta. Ristorante Terminus, Viale Regina Elena 1. 48987 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Pascoli 23, quarto. 66984 D
PARRUCCHIERA tutto fare, paga ottima, posto stabile. Salone Tina, via Roma 17.
PARRUCCHIERE due e due mezzelavoranti, cercansi, buona paga. Saloni Santi, via Settefontane 20 e via Giulia 19.
PARRUCCHIERA o mezza cerca Salone Felice, paga massima. Via Giulia 39, telefono 93094. 66980 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica 1, Varuzza. 67020 D
RAGAZZO apprendista 14enne, onesto, buona famiglia, cerca negozio manifatture Romano. S. Caterina 11. 49087 D
RAGAZZO quindicenne per bar, cercasi. Rivolgersi Trento 16, portinaio, dalle ore 9 alle 10. 66882 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, preferibilmente spedizioni, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 14970 D Unione Pubblicità. 14970 D
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, referenze, pretese, età e posti occupati, Cassetta 14979 D Unione Pubbl. 14979 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, indipendente, desiderosa migliorare propria posizione, cerca prontamente primaria ditta. Offerte dettagliando età, posti occupati, pretese. Cassetta 14882 D, Unione Pubblicità. 14882 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata per soggiorno non continuo (assente notte), cerca distinto stabile. Cassetta 14976 E Unione Pubbl.
CAMERA vuota cercasi prontamente. Scrivere Cassetta 14969 E Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE con cucina, eventuale salotto, cercano distinti coniugi stabili. Vicinanza linea 9. Telefonare 8393.
PIEDATERRA elegante cercasi, possibilmente con bagno. Ind. Piccolo. 66903 E
STANZA mobiliata, ingresso libero, centro, cerca ufficiale superiore. Offerte Cassetta 14947 E Unione Pubbl. 14847 E
STANZE (2), una matrimoniale mobiliata e una vuota, paraggi via Giulia o viale XX Settembre, prolungato, in pianoterra o primo piano, cercansi. Offerte Cassetta 14968 E Unione Pubbl. 14968 E
STANZE due vuote uso ufficio, centro, cercansi urgentemente. Telefonare 6992.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

BARCOLA affittasi a coniugi distinti camera tipo salotto, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 66981 F
CAMERA mobiliata due persone, affittasi, Bellinzona 1 porta 6. 49088 F
CAMERE due, bagno, comodo cucina, affittansi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Giadrossi, Muda Vecchia 2.
MATRIMONIALE, pranzo, lussuosamente mobiliate, cucina, bagno, telefono, affittansi a distinti coniugi soli. Cassetta 14967 F Unione Pubblicità. 14967 F
MATRIMONIALE bella, distinti, cucina, affittasi. Tor San Piero 6-III, sinistra.
MOBILIATA, stanza letto, pranzo, stanzino, cucina, affittansi distinti coniugi. Ind. Piccolo. Visitare dalle 16-18. 49068 F
STANZA mobiliata 1 o 2 persone, senza biancheria, affittasi. Viale XX Settembre 75, primo. 49069 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo: geometra, ragioniere, maestro, capitano macchinista, costruttore, Licei, Avviamenti, Medie inferiori, conseguirete solamente un anno studio, senza studi inferiori. «Tutti, senza studi, possono assicurarsi posizione decorosa indipendente!». Informatevi: via Diaz 3, telefono 5263. 6180 G
ABBREVIATE, saltate anni studio, corsi speciali, diurni, serali inferiori, superiori. Diaz 3. 6179 G
AMMISSIONE Scuola media ottobre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
ARMONICA. (Sistema pianoforte e cromatico). Corsi integrali e accelerati per giovanetti e adulti. Facilitati per signore e signorine. Programmi depositati. Corsi di pianoforte, violino, canto, fiati. Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33.
AUTORIZZATA Scuola taglio, inizierà 14 corr. corso accelerato. Carducci 34, p. 8.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49103 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49102 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remigton, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
ELEMENTARI, preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 49097 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Inizio preparazione primi giugno. «Istituto Dilena» già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 49086 G
ESAMI riparazione, corsi speciali: «Allievi, genitori liberissimi in casa qualsiasi preoccupazione scolastica». Tutto svolgesi in scuola! Informatevi, ritirate prospetti. Diaz 3, telefono 5263. 6178 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 66890 G
DIPLOMATA dà lezioni tedesco, ripetizioni, prezzo mite. Corso Garibaldi 3-IV.
«ITALIA», Istituto scolastico, piazza Impero 16, tel. 29163. 10 giugno inizio corsi, preparazione per esami ammissione superiori e licenza avviamento, diurni e serali, iscrizioni aperte. 1000 G
«ITALIA», Istituto scolastico, piazza Impero 16, tel. 29163. 10 giugno inizio corso preparazione per esami ammissione Scuola media tipo, lezioni diurne e pomeridiane. 1001 G
«ITALIA», Istituto scolastico, piazza Impero 16, tel 29163. 10 giugno apertura corso per riparandi delle scuole medie inferiori d'ogni tipo. 1002 G
«ITALIA», Istituto scolastico, piazza Impero 16, tel. 29163. 10 giugno iniziasi corso di preparazione agli esami di abilitazione magistrale. 1003 G
SIGNORA diplomata insegna, prepara esami tedesco, francese, scuole medie, superiori. Telef. 26060. 66992 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49100 G
STENODATTILOCONTABILITA', apertura corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 48098 G
STUDENTE darebbe lezioni tutte materie a domicilio. Alfieri 9 IV. 49072 G
STUDENTESSA cerco, lezioni principiante greco. Scrivere: Millo, Fonderia 6. 49075 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA donna smarrita Stazione Valvolciana. Generosa mancia riportandola capostazione Valvolciana oppure Trieste. Rossini 12 I piano, sinistra. 67001 H
BRACCIALETTO d'oro iniziali E. O. smarrito domenica. Buona mancia. S. Giusto 12, negozio. 66998 H
DIPLOMA maestra smarrito tratto Madonna mare, Stazione Centrale, Amato Carmela. Riportarlo, verso mancia, Direzione Istituto Magistrale Femminile.
OROLOGIO polso, donna, smarrito sabato sera, tratto via Guardia, Caprin. Generosa mancia, onesto rinvenitore, portando via Industria 2, Solito. 49089 H
OROLOGIO da polso, smarrito nei pressi S. Sabba. Mancia portando via Lorenzetti 6 porta 5. 67005 H
PORTAMONETE contenente un anello carissimo ricordo, smarrito domenica sera cinema Massimo da povera ragazza. Generosa mancia riportandolo Roma 30-II.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina, con orto, scambiasi con quartiere 2-3 stanze, centro. Linfe 28, S. Giovanni. 49077 I
CASETTA camera cucina magazzino Roiano Apiari 13, scambiasi due camere cucina. 67008 I
QUARTIERE casa nuova, 2 stanze camerino cucina, 2 poggiuoli, scambiasi con uguale, paraggi Stazione centrale. Cassetta 14964 I Unione Pubblicità. 14964 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

CAMERA cucina, oppure camera con focolaio, in periferia o soffitta cercasi. Rivolgersi Pascoli 46, Di Martino. 66973 L
QUARTIERE due camere cucina, cerca distinta famiglia. Ind. Piccolo. 48986 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BORSA donna, nera, pelle, valigia pelle, vendo. Androna Falchi 2 I, Costanzo.
CARROZZELLA sport lussuosa, quasi nuova, vendesi. Via Giulia 21 A, Bar Giovinezza. 66934 M
CARROZZELLA sport, carrozzella fonda, seminuove, divano, XX Settembre 60 porta 18. 49082 M
CARROZZELLA sport, usata, vendesi. Ponterosso 5. 49078 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Antonio Fogazzaro 6, Zollia. 66987 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica vendesi. Giulia 12-IV, Badini. 67003 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata e macchina per bottoni 9 misure, vendonsi. P. Venezia 6 IV, Gianane. 48828 M
CUCINA economica n. 1 Patent seminuova vendesi. Nordio 16, magazzino, telefono 69-92. 67016 M
FISARMONICA 80 bassi nuovissima, lire 1900. Madonnina 28, primo. 48799 M
FORNO elettrico brevetta Schauer, porcellane, miniature. Piccardi 59-IV. 66978 M
GHIACCIAIA larice 153 per 58 alta 103 vendesi occasione. Beccherie 15, magazzino. 67009 M
GIACCA ufficiale diagonale quasi nuova vendesi. Crispi 12, terzo. 66972 M
INDUMENTI cameriere vendonsi, pomeriggio. Pondares 21-III, destra. 67017 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso straoccasione vendesi. Brunner 9, p. 10. 67010 M
MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, vendesi. Via Farneto 10, pt. 67015 M
MACCHINA Singer lire 700 vendesi. Enrico Toti 4-IV, Casolini. 49124 M
MACCHINA completa per confezione gelato vendesi. Bar Alberti, Settefontane 26.
MOTORI marini Diesel 6 cavalli, benzina 4-10 cavalli, fuoribordo 6 cavalli, vende Autorimessa Moderna. 49111 M
PELLICCIA finta grigia vendesi. Via Udine 35, Mezzetti. 49131 M
PELLICCIA finta grigia occasione vendesi. dalle 9-16. XX Settembre 17-II, destra.
RACCHETTE con guaina, una marca «Red», altra «Imperial», vendonsi. Anastasio 8. 67012 M
RADIO marca 5 valvole vendesi. Pilone 2, porta 22. 49122 M
RADIO onde medie 6 valvole vendesi. Scussa 6, pianoterra, destra. 66989 M
RADIO occasione, lire 300, altra recentissima, vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 14982 M
RADIO Phonola, mediecorte, altro medie, vendonsi. Dalle 20, Caprin 2 III destra.
RADIO locale, tre valvole, e grammofono con pick-up staccato, 500, vendesi. Rivo 11 terzo. 66624 M
RADIO ultimo modello, nuova, marca, vendesi. Diaz 5 III destra. 6188 M
REGISTRATORE cassa, ultimo modello, mai usato, prezzo 14,000, vendo. Offerte Cassetta 14957 M Unione Pubbl. 14957 M
SOPRABITO nero, donna, vendesi. Nizza 9 porta 8. 14978 M
STIVALONI 43, nuovi, presso Zeu Bondi, via Toti 6. 49109 M
SUPERANTENNA d'arte è la migliore sostituzione del vostro aereo esterno. Nuovi modelli esclusivamente presso Padoani. S. Francesco 2. 14716 M
TAGLIO per lenzuolo due piazze, e copertore, vendo. Dalle 14 in poi, Pondares 3 I sinistra. 49107 M
VALIGIA cuoio, 38 per 75, vendesi. Dalle 9 alle 16, ind. Piccolo. 49115 M
VESTITI estivi ragazza, costumi bagno, tende tela, vendonsi. Commerciale 17, V, destra. 67014 M
VESTITO comunione, cresima, ragazza, vendo. Via Conti 46, portineria. 49079 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BATTIPANNA per gelateria capacità circa 5 litri cercasi occasione. Telef. 45-0[illegible]
CASSAFORTE cercasi. Offrire prezzo, dimensioni: Cassetta 14589 N, Unione Pubblicità. 14589 N
CASSONE 175 per 80 cercasi. Telefonare 26673. 67023 N
COPERTA viaggio, cesta grande oppure baule, cerca privato. Offerte Cassetta 14962 N Unione Pubblicità. 14962 N
FISARMONICA 24 bassi, cercasi, noleggio. Offerte Cassetta 14965 N Unione Pubbl.
FUCILE caccia calibro 12 o 16, acquistasi. Cassetta 14895 N, Unione Pubblicità.
MACCHINA scrivere, preferibilmente Remington, Underwood, occasionissima acquistasi. Fioretti, viale Regina Elena 55.
MOTORINO monofase 120 Volta, silenzioso, ottimo stato. Del Piccolo, via Fortunio 6, secondo. 67000 N
RADIO, bicicletta, acquista privato pagando bene. Offerte indicando marca e prezzo. Cassetta 14981 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, materiale radio, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 49127
SACCHI juta canapa forti partite acquistansi. Napolitano, telefono 83-41.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, tipo, pezzi singoli, ed oggetti vari, compero. Offerte Cassetta 14972 NN Unione Pubblicità. 14972 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA nuova, moderna, tipo, vendesi occasione. Via Roma 17 II sin. 49086 NN
CUCINA nuova, moderna, tipo, vendesi. Via Cancellieri 6. 49085 NN
CUCINA moderna, tipo, vendesi. Via del Bosco 18, falegname. 49073 NN
CUCINA grande, moderna, tipo, prezzo conveniente. Manzoni 20. 66904 NN
MATRIMONIALE, suste. tipo, cassaforte robustissima, bicicletta uomo, vendonsi. Ghirlandaio 10. 49106 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, moderne, tipo, vendonsi occasione. Via dell'Istria 82. 49064 NN
MOBILI cucina, usati, tipo, vendonsi. Via Oriandini 31, porta 12. 66988 NN
MOBILI diversi tipo vendonsi. Via Conti 19, porta 1. 66983 NN
PIANINO cedo noleggio. S. Caterina parrucchiere. 67022 NN
SALOTTINO tipo, vendesi. Paduina mezzanino destra. 49116 NN
SOFA', letto tipo, senza copertura, vendesi buon prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 49113 NN
STUDIO moderno seminuovo, tipo, noce lucido perfetto, vendesi occasione. Dalle 15-17. Nizza 1, primo, sinistra, Verbe[illegible]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

TAGLIERINE brevettate per lamiere spessore mm. 1 a 5 motorizzate, consegne pronte. Molar. Stradella 150, Torino. 48506 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI città e provincia: Telefono 81-57. 47427 Q
BARCA 6 metri completa vela vendesi. Telefonare 73-41. 49121 Q
BICICLETTA donna, nuova, lussuosa, sport, turismo, vendesi. Settefontane 6 orologiaio. 49108 Q
BICICLETTA sport, lussuosa, cambio, dinamo, vendesi. Toti 1 porta 20. 49083 Q
BICICLETTA uomo, seminuova, vendesi occasione. Alfieri 9 porta 1. 49119 Q
BICICLETTA ragazzo n. 24 scambiasi con più piccola n. 22-20. Via Nizza 14, officina cicli. 67019 Q
BICICLETTA uomo, donna, lussuose. Imbriani 7, III scala, Oppio. 49128 Q
BICICLETTA ragazzo anni 10, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Casolini. 49125 Q
BICICLETTA uomo quasi nuova vendesi. Via Istria 22-I. 67018 Q
COPERTURE 4 complete con dischi per 5, acquistansi. Cassetta 83, Unione Pubblicità, Gorizia. 774 Q
FORDSON, trattore agricolo e industriale, vende Autorimessa Moderna. 49110 Q
507 camioncino portata ql. 20 ripassato, nuovo, cabina aerodinamica, gommato nuovo, scambierebbesi con furgoncino 1100 perfetto, Telefonare al 29003. 66773 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

FRUTTA erbaggi centro, bene arredato, vendesi causa richiamo. Bar Claudio, viale XX Settembre 16. 66976 R
NEGOZIO tessuti posizione centralissima, vasta licenza, vendesi. Rivolgersi Antonio, Bar Cimetta. 66997 R
SALONE per signora avviatissimo subaffittasi condizioni vantaggiose, causa altri impegni. Istria 30 (Casa Icam), porta 7.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASA tipo villa, 8 vani, Friuli, darebbesi a persona disposta costruire altra, stessa località. Indirizzo Piccolo. 14977 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

SIGNORINA bella presenza, buona, affettuosa, relazionerebbe, scopo matrimonio, con ufficiale, preferibilmente marittimo, 30-37enne. Massima serietà. Cassetta 14975 U Unione Pubblicità. 14975 U
TRENTOTTENNE relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina oppure vedova, massima serietà. Offerte Cassetta 14972 U Unione Pubblicità. 14972 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
STUDIO scientifico Walter, chiromanzia, astrologia, grafologia. S. Nicolò 18, dalle 11, per pochi giorni. 14922 V